

LO SCARPONE

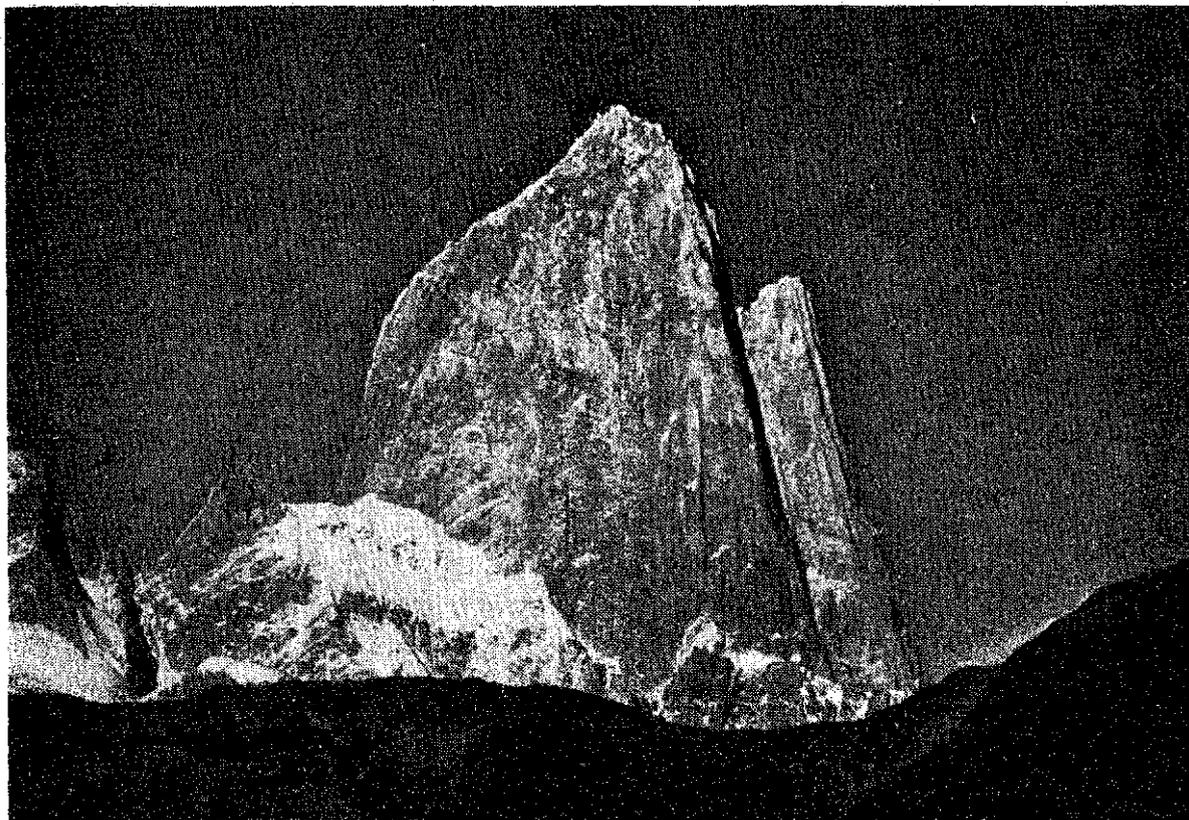
ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO
ORGANO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: C. A. I. - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 862.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 48 nuova serie - N. 21 - 1 DICEMBRE 1978
Copla L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000
c.c.p. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese



FITZ ROY



SPEDIZIONE
ALPINISTICA

"CONTEA DI BORMIO"

ANNO 1979

C.A.I.
Club Alpino Italiano
Sezione di Bormio

TESSERAMENTO 1979

Trasmettiamo, come di consueto, le modalità e le disposizioni relative al tesseramento per il prossimo anno, richiamando in particolare l'attenzione su « l'efficacia delle iscrizioni agli effetti assicurativi a favore dei Soci per il Soccorso Alpino ».

Le aliquote da corrispondere alla Sede Centrale, deliberate dall'Assemblea dei Delegati del 28-5-1978, comprensive dell'assicurazione per le operazioni di Soccorso Alpino, sono le seguenti:

	Aliquote per la S.C.
Soci Ordinari	L. 4.000
Soci Aggregati	L. 2.000
Nuovi Soci Vitalizi	L. 25.500
Soci Vitalizi ed Accademici L. —	
Soci Perpetui	L. 25.000

Si ricorda che, a norma dell'art. 5 del Regolamento Generale, la quota di associazione per ogni categoria non potrà essere inferiore al doppio dell'aliquote da corrispondere alla Sede Centrale.

EFFICACIA DELLE ISCRIZIONI AGLI EFFETTI ASSICURATIVI

Tutti i Soci in regola con il versamento del bollino per l'anno 1978 sono coperti da assicurazione fino al 31 marzo 1979.

Per chi rinnovi l'associazione per l'anno 1979, talché il suo nominativo non possa pervenire in Sede Centrale entro il 31 marzo 1979, o per chi si iscriva come socio nuovo, si riporta, pro memoria, la clausola b) delle condizioni particolari della Polizza per il Soccorso Alpino che recita testualmente:

« Agli effetti assicurativi la qualità di socio del C.A.I. al momento di infortunio sarà desunta unicamente dagli appositi elenchi dei soci pervenuti dalle Sezioni alla Sede Centrale. Questa provvederà alla conservazione degli elenchi stessi e su di essi apporrà la data del loro arrivo. Tali elenchi potranno essere esaminati in ogni momento dagli incaricati della infrascritta Società ».

Auguriamo per il prossimo anno a tutte le Sezioni un tesseramento di piena soddisfazione e porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Lodovico Gaetani

Il Presidente Generale
Giovanni Spagnoli

(Nella foto la cartolina celebrativa della spedizione).

* * *

L'8 novembre sono partiti da Milano i componenti la spedizione « C.A.I. - Contea di Bormio » diretti in Patagonia con l'impegno di raggiungere la vetta del Fitz Roy, dal versante Nord ancora intatto.

Capospedizione Renato Casarotto, già noto per le sue imprese in continuo crescendo affiancato dagli alpinisti bormini Giovanni Majori e Luigi Zen. Non manca l'appoggio della moglie Goretta che ha seguito ed aiutato Casarotto in quasi tutte le sue spedizioni.

Scopo di questa impresa è riportare il nome di Bormio ad un prestigio alpinistico che gli compete per la sua posizione geografica e per la sua importanza turistica estiva ed invernale.

L'obiettivo appunto il Pilastro Nord del Fitz Roy che, con un dislivello di circa 1000 metri porta a quota 3441 m.

La spedizione si propone di raggiungere la vetta in modo diretto, cioè senza campi intermedi, scalando in stile alpino e ricorrendo solo in casi estremi alla salita artificiale; le difficoltà alpinistiche arrivano fino ai massimi livelli della arrampicata libera.

La spedizione è stata finanziata dalla sezione C.A.I. Bormio, dall'Amministrazione Comunale, Enti vari e ditte della Contea di Bormio; particolare sensibilità ha dimostrato la CARIPLO attraverso la sua filiale, nonché la Banca Piccolo Credito Valtellinese e la Banca Popolare di Sondrio.

F. Balbo

ABBONAMENTI A « LO SCARPONE »

È inserito in questo fascicolo un modulo di C/C per il rinnovo dell'abbonamento per l'anno 1979. Precisiamo che questo modulo deve essere usato solo da chi intende rinnovare l'abbonamento a titolo personale.

DOVEROSA PRECISAZIONE

Nel mio articolo sull'89° Congresso Nazionale del C.A.I. svoltosi a Palermo e apparso ne «Lo Scarpone» del 16 ottobre 1978 ho scritto a un certo punto: «L'anno scorso il Congresso nazionale non si è svolto e l'anno prima a Pescia è stato un mezzo fallimento». Questa frase ha indotto l'amico e presidente del C.A.I. di Firenze Emilio Orsini a scrivermi una lettera datata 9 novembre, lettera che è stata mandata al «Corriere della Sera» e che gli uscieri si sono ricordati di consegnarmi soltanto il giorno 22 novembre. In essa Orsini scrive fra l'altro: «Ed adesso debbo farti un modesto — ma vibrante e sentito — rimprovero per il tuo articolo apparso ne «Lo Scarpone» in cui leggesi che il Congresso organizzato due anni orsono dalla mia Sottosezione di Pescia «è stato un mezzo fallimento». Tu non eri presente; chi ti ha raccontato una così assoluta falsità? Una stupida maligna falsità che vale da sola, pubblicata sul nostro organo ufficiale, a gettare il discredito sulla prima Sottosezione del C.A.I. che ha avuto il coraggio di organizzare un Congresso, su un piccolo gruppo di soci che hanno lavorato con accanita passione per dare la migliore accoglienza ai Congressisti, e ci sono pienamente riusciti. Il congresso pesciatino, come numero di partecipanti, come organizzazione, come tutto, non ha niente da invidiare agli altri congressi: sotto certi profili, anzi... ..Guarda che a Palermo, alla fine di certe interminabili cene, conversando con i congressisti, quelli che erano stati presenti a Pescia, ancora mi ringraziavano e rammentavano la spontaneità, l'affetto dei cari amici pesciatini. Ed inoltre, come ricchezza di manifestazioni il Congresso di Pescia non teme confronti: per brevità ti allego il nostro Bollettino-Notiziario del settembre-dicembre 1976 ove troverai cenno di esse in un mio articolino. Forse qualcuno ti avrà detto che il Congresso di Pescia è costato alla Sede Centrale lire 1.300.000 elevando conseguentemente altre lamentele per questo esborso che a me non sembra affatto forte specie in relazione all'esiguità (65 soci) della Sottosezione organizzatrice. E' evidente che se l'88°

Congresso fosse stato organizzato da grosse Sezioni con oltre 3-4 mila soci — che non vollero assumerselo — queste grandi Sezioni avrebbero potuto trovare al loro interno assai più risorse finanziarie della Sottosezione pesciatina. Ma oltre a questa evidenza vi è un fatto basilare per cui non mi stancherò mai di battermi (anche se fino a oggi sono stato ben poco ascoltato): il Congresso deve vivere, deve svilupparsi, deve essere potenziato e non vi è niente di scandaloso se, su un bilancio della Sede Centrale di oltre un miliardo, un paio di milioni vengono adoperati per il Congresso. Il quale è l'unica occasione annuale in cui i soci di tutta Italia possono ritrovarsi (liberi da preoccupazioni di bilanci, discussioni regolamentari ed organizzative) per conoscersi, apprezzarsi, stringere affettuose amicizie, volerci un po' di bene. Proprio come è successo tra me e te, a Palermo! Tu preannunci un secondo articolo sul Congresso: io ti sarei grato se tu volessi correggere quella ingiusta frase sul Congresso di Pescia. Che se poi tu volessi, oltre alla necessaria rettifica, affiancarmi nella lotta per il potenziamento del Congresso, io dovrei dire che le vie della Provvidenza sono infinite e che da una lettera scritta per l'irrinunciabile dovere — giustizia e verità lo esigono — di difendere l'opera dei miei soci pesciatini, è nata una fattiva collaborazione. Collaborazione che — rispettoso come sono dell'altrui pensiero — chiederei solo se le tue idee collimano con le mie e che definirei preziosa perché conosco il tuo «peso» e la tua forza di persuasione presso i soci e presso l'opinione pubblica».

Ho letto l'articolo del Bollettino-Notiziario e devo considerarlo degno di fede. D'altro canto dovevo considerare degno di fede anche chi mi parlò del Congresso di Pescia, dato che a Pescia non ero andato. Se avessi avuto il sospetto che carpiva la mia buona fede non avrei raccolto la sua frase. Circa il mio pensiero sul Congresso, una manifestazione che prima di Palermo non avevo mai conosciuto, posso assicurare l'amico Orsini che condivido in pieno la sua tesi.

Del resto nel mio articolo apparso ne «Lo Scarpone» ho affermato: «Mi sembra che il Congresso nazionale del C.A.I. sia tuttora una manifestazione valida». E quando una manifestazione è valida bisogna conservarla in vita e, se possibile, migliorarla e potenziarla, cosa tanto più doverosa nei confronti del Congresso considerato lo scopo che vuol raggiungere e che l'avvocato Orsini ha ben illustrato.

Fulvio Campiotti

NATALE ALPINO

La costruzione del nuovo Asilo di Lovea in Carnia è cominciata ai primi di novembre; al 20 novembre erano già in opera la platea antisismica e le sovrastrutture metalliche. Se la stagione sarà favorevole, in qualche settimana potranno essere erette le pareti perimetrali e posato il tetto, onde consentire i lavori all'interno dell'edificio.

Dopo i complessi problemi inerenti alla costruzione della strada interna al paese, risolti per l'intervento generoso della Provincia di Udine, s'era dovuto rimandare l'inizio dei lavori per un'altra importante questione: in un mio viaggio a Lovea ai primi di luglio, il capo-frazione signor Sandri aveva sug-

gerito l'aggiunta di una veranda al progetto dell'Asilo, per migliorarne l'agibilità scolastica nelle stagioni intermedie. L'idea venne subito accolta, ma si dovette acquisire alla proprietà un nuovo appezzamento di terreno, perché la veranda lo richiedeva.

Il Parroco di Lovea, Don Vito Fosciani, si occupò immediatamente dei contatti con i proprietari dei terreni limitrofi, ed alla fine riuscì ad ottenere il terreno necessario, mentre il Geom. Zamparo dell'Ufficio Tecnico della Provincia studiò la soluzione strutturale della veranda, con i tecnici della PREMET, costruttrice dell'Asilo.

La Provincia di Udine s'è assunta l'onere maggiore della realizzazione dell'Asilo, oltre la spesa della costruzione della strada; il NATALE ALPINO della Sezione di Milano contribuisce assumendosi la grossa spesa della centrale termica, dell'impianto di riscaldamento (che nel vecchio Asilo non esisteva, e ne limitava la utilizzazione alla buona stagione) e di parte delle attrezzature ed arredamento interni, mentre il NATALE ALPINO della Sezione di Bergamo coprirà la spesa della veranda.

Noi milanesi penseremo infine ad alcune attrezzature scolastiche e di svago interne ed esterne; vi terremo informati del progresso dei lavori, e intanto... ricordatevi di versare il vostro contributo alla vostra Sezione, per il NATALE ALPINO.

Roberto Cacchi

MOSTRA-MERCATO DEL LIBRO DI MONTAGNA

CASTELLANZA
PALAZZO BRAMBILLA
16-31 DICEMBRE 1978

Organizzata dalla sezione del C.A.I. di Castellanza, sarà inaugurata sabato 16 dicembre alle ore 15.30.

Alla mostra-mercato hanno aderito 40 case editrici che presentano oltre trecento libri di montagna reperibili oggi sul mercato.

La mostra si articola in:

- 1) Alpinismo-escursionismo
- 2) Sci, fondo e sci-alpinismo
- 3) Cultura e storia
- 4) L'ambiente, la flora e la fauna
- 5) Cartografia e fotografia
- 6) Canti di montagna, dischi, poster, curiosità.

T.C.I. e C.A.I. saranno presenti con tutte le pubblicazioni.

TROFEO «GRIGNETTA D'ORO»

Istituito e organizzato dalla sezione lecchese del Club Alpino Italiano, anche quest'anno il «Trofeo Grignetta d'oro» premierà il miglior giovane alpinista lombardo dell'anno. Al Trofeo possono aspirare i giovani della regione lombarda regolarmente tesserati al C.A.I., che non abbiano superato i ventiquattro anni e che abbiano svolto durante l'anno un'interessante attività alpinistica.

Le candidature che dovranno pervenire al C.A.I. Lecco entro il 31 dicembre prossimo, saranno esaminate da una commissione tecnica formata da alpinisti di notevole valore e precisamente: Gianni Arcari, Riccardo Cassin, Renato Casarotto, Mario Conti, Mario Curnis, Casimiro Ferrari, Alessandro Gogna e Franco Gugiatti.

La tua pubblicità su "Lo Scarpone"

un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Palin
Via Vico n. 9
Tel. (011) 596.042-502.271
10128 TORINO

Le cime ghiacciate del Mont Collon, della Pigne d'Arolla, dei Mischabel, le rustiche case in legno della val d'Anniviers, di Saas Fee, di Evolène, i larici dorati d'autunno della val d'Herence... Sono alcuni motivi del Vallese, una delle regioni alpine più ricche di bei panorami, che hanno ispirato il consocio Salvatore Bray, affermato pittore di montagna, che recentemente, nel capoluogo vallesano, ha tenuto una mostra di sue opere.

Chi non conosce Salvatore Bray, il pittore-alpinista che sale l'Alpe con la tavolozza nel sacco da montagna? La sua fama, già affermata da tempo in Italia, ora ha valicato le Alpi per il Vallese. Proprio a Sion, per un mese, dal 20 settembre al 22 ottobre, Bray ha raccolto un grosso successo ancor più meritato se si considera che è stato ottenuto oltre confine, tra popolazioni di montagna, che come si sa sono sempre restie ad accogliere con benevolenza un forestiero. Ma Bray nel Vallese era conosciuto da tempo per precedenti mostre a Crans sur Siere e così non ha avuto difficoltà, grazie all'immediato linguaggio dei suoi colori a raccogliere entusiastici consensi.

La cosa che più ha fatto piacere ai Vallesani è stato che il nostro pittore conosceva le loro montagne, le loro valli quanto loro, perché veramente le ha calcate alla ricerca di quei panorami, di quegli ambienti, di quelle sensazioni che tanto bene riesce a tradurre su tela.

Le oltre 100 opere, tutte di soggetto vallesano, esposte a Sion nella magnifica galleria dei Castelli, un palazzo medioevale del 1200 riccamente arredato con mobilio vallesano d'epoca, sono state poi raccolte in un elegante librocatalogo e la presentazione porta la firma di Maurice Zermatten, indiscusso cantore della regione.

Mentre da una parte siamo felici

SALVATORE BRAY pittore alpinista



Le Pigne di Arolla (olio su tela) di S. Bray.

Nei cieli di Bray si sente il fremito del mattino, il vento, il cristallo delle temperature gelide, l'arsura del meriggio estivo. (Aurelio Garobbio)

del successo ottenuto oltre confine da Bray, d'altro canto siamo ansiosi di rivedere il nostro amico pittore con le sue opere al tradizionale appuntamento d'autunno che anche quest'anno avrà luogo a Milano, dal 22 novembre al 15 dicembre alla Galleria dello Studio in via San Siro 31.

Proprio nel momento in cui la stagione alpinistica ed escursionistica sarà ormai al termine, ci farà particolarmente piacere respirare quella puraria di montagna che riesce ad emanare la preziosa pittura di Bray.

Piero Carlesi

IN LIBRERIA

Per recensioni nella nostra rubrica gli Autori e gli Editori sono pregati di inviare due copie del libro alla redazione.

MONTI SIBILLINI, carta topografica 1:500.000, ed. Kompass, L. 1.800.

La pubblicazione, alla cui realizzazione ha collaborato il prof. Guido Lemmi di Perugia, viene a colmare un vuoto sentito da chi, in qualsiasi stagione dell'anno, frequenta questo caratteristico gruppo montuoso dell'Italia Centrale che si estende sui territori di tre Regioni.

Anche se non esente da alcune imprecisioni di toponomastica e da alcune discordanze con le carte dell'I.G.M. la prima edizione della Carta dei Sibillini, illustra dettagliatamente tutto il gruppo ed evidenzia sentieri, rifugi e percorsi per praticare lo sci alpinismo, nonché le zone dove in inverno possono verificarsi slavine e cadute di cornici.

La carta, che aperta, ha le dimensioni di cm 85x60 riporta, sul retro, alcune informazioni generali pratiche della zona e dei centri abitati che sorgono nelle valli o ai piedi di queste montagne.

C'è da augurarsi che questo lavoro contribuisca a sensibilizzare l'opinione pubblica ed in particolar modo le autorità preposte alla salvaguardia ed alla valorizzazione di questo stupendo

e fortunatamente non ancora del tutto deturpato gruppo appenninico e che sia utile anche a concretizzare il progetto di realizzazione di un Parco Naturale dei Sibillini, per il quale, da tempo, si battono le locali sezioni del C.A.I., W.W.F. e Italia Nostra.

La carta è classificata nella collana della Kompass con sigla K666 ed è in vendita attualmente al prezzo di Lire 1.800, più spese postali, presso il professor Guido Lemmi, Corso Cavour 81, 06100 Perugia o presso la Libreria Alpina, Via C. Coronedi-Berti, 4, 40137 Bologna.

Carlo Borioni

L. Rainoldi:

« ALPE VEGLIA »

Formato 21 x 15, ed. 1977, pag. 206, numerosi schizzi, ottime fotografie in b. e n., una cartina topografica a colori. Prezzo L. 4.000 (3ª ristampa).

Ottima guida alpinistica della zona che circonda la stupenda Alpe Veglia (alta Val d'Ossola) che nel gennaio 1977 è stata riconosciuta parco nazionale.

Numerosi sono gli schizzi e le foto con segnati i tracciati degli itinerari principali.

Due capitoli riguardanti l'escursionismo e lo sci-alpinismo completano l'opera assai gradevole e soprattutto utilissima.

Per l'acquisto rivolgersi all'editore CAI Vigevano, Via Vittorio Emanuele n. 72.

Fabio Masciadri

IL LIBRO DELL'ECOLOGIA

Scritto e illustrato dagli scolari del Trentino e curato da Bruno Munari e Aldo Gorfer. Edizione Alfieri-Electa, esce sotto gli auspici della Provincia Autonoma di Trento.

L'accurata e moderna presentazione grafica, l'ingenuo e sempre accattivante disegno infantile che accompagna il testo delle ricerche, fanno di questo libro un bell'oggetto. La lettura del testo invece si presenta piuttosto amara.

Nella prefazione di Bruno Munari è detto che per salvare la Terra dobbiamo preparare le future generazioni, io dico che ogni uomo fin che respira ha il dovere di lavorare per evitare ogni ulteriore deterioramento dell'ambiente in cui viviamo.

Il commento di Aldo Gorfer è drammaticamente interessante, chiaro e convincente.

La lettura di questo libro è vivamente consigliata a tutti per invitare a riflettere sulla follia collettiva che pare abbia colpito l'umanità portandola a distruggere il suolo in cui vive.

Può essere un utile esempio di ricerca per chi si occupa di giovani e di scolaresche.

Auguriamoci che il ripetersi di queste iniziative e di questi discorsi riesca a cambiare in meglio almeno un poco il nostro modo aggressivo di considerare la natura.

Mariola Masciadri

STRENNIE

in libreria per un regalo intelligente

I CASTELLI

Affidato ad uno staff di studiosi e specialisti di grande fama e valore questo volume costituisce una rassegna documentatissima, analizzata storicamente e culturalmente, del patrimonio castellano italiano.

La ricca documentazione fotografica e cartografica, moderna e d'epoca, la veste editoriale di grande pregio, fanno di quest'opera un monumento prestigioso dell'editoria d'arte italiana.

Volume di oltre 400 pagine nel formato di cm 26,7 x 36,7 con 1000 fotografie e disegni, rilegatura in mezza pelle con impressioni in oro e astuccio custodia. Prezzo L. 50.000.



L'EUROPA

Quest'opera è stata realizzata da un'équipe internazionale di geografi con l'apporto di storici, politici, demografi, per delimitare e approfondire le situazioni particolari ed i problemi del nostro continente.

Il volume è ricco di cartine appositamente preparate ed illustrazioni utilizzate con la funzione di visualizzare realtà e problemi realizzando un documento editoriale unico nel suo genere sull'Europa d'oggi.

Volume di 416 pagine nel formato di cm 25,7 x 35,7 con oltre 1000 illustrazioni a colori, rilegato in similpelle con sovraccoperta a colori. L. 36.000.

GRANDE ATLANTE DEGLI OCEANI

Un'opera unica nel suo genere che abbraccia tutti gli aspetti geofisici, geologici, geografici, fisici, chimici, biologici degli oceani.

Un'impostazione grafica ed editoriale estremamente moderna trasforma questo volume, che è uno strumento scientifico rigoroso di consultazione, in una lettura appassionante.

Volume di 200 pagine nel formato di cm 27,3 x 36,8 con oltre 600 illustrazioni, elegantemente rilegato con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 32.000.



STORIA DELL'AVIAZIONE

di G. Dicorato e G. Rotondi

Non un arido elenco di macchine e primati né una cronaca romanzata, ma un'analisi aggiornata sulla base delle più documentate ricerche storiche moderne. Un'opera quindi ampia e rigorosa che segue lo sviluppo parallelo dell'aviazione militare e di quella civile.

Nella stessa collana sono già stati pubblicati i volumi: « Storia dell'automobile » e « Storia delle corse automobilistiche ».

Volume di 320 pagine nel formato di cm 22,5 x 29 con oltre 600 illustrazioni, rilegato in similpelle con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 25.000.

FOTOGRAFIA: mezzi e tecnica espressiva

di Michael Busselle

Con un'impostazione essenzialmente pratica dei problemi della fotografia creativa, questo volume spiega come si fa a « prendere » e a stampare fotografie migliori e più belle, introducendo con stile chiaro e conciso ai segreti delle tecniche della macchina fotografica o della camera oscura.

In questa stessa collana, « I libri per la famiglia », è già stato pubblicato il volume « Le piante per la nostra casa ».

Volume di 224 pagine nel formato di cm 22,5 x 29 con oltre 800 illustrazioni a colori, rilegato in copripel con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 16.000.



I MANIFESTI E LA GUERRA (1939-1945)

Questo volume raccoglie le riproduzioni dei più famosi manifesti dei vari paesi coinvolti nell'ultimo conflitto mondiale, commentati con un testo che ne illustra la storia, lo stile e le finalità, dei manifesti sulla sicurezza nazionale a quelli sugli armamenti, sulle alleanze, a quelli della propaganda dell'odio.

Volume di 124 pagine nel formato di cm 22,5 x 30 con oltre 130 illustrazioni a colori, rilegatura in similpelle con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 12.000.

MODELLISMO MILITARE

Come costruire i soldatini

Questo nuovo titolo della collana « Tempo Libero » è un manuale completo per gli appassionati collezionisti di soldatini o giocatori di « Wargame ».

Con grande abbondanza di illustrazioni o di disegni e con un'impostazione estremamente chiara e pratica dei testi, il volume è una guida indispensabile tanto per il neofita che per l'esperto.

Nella stessa collana gli ultimi titoli pubblicati sono: « La tecnica dello sci », « Navigazione: mezzi e tecnica », « La tecnica dell'alpinismo ».

Volume di 128 pagine nel formato di cm 20 x 29,5 con oltre 150 illustrazioni a colori. Rilegatura in imitiltra con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 8.000.



ETRUSCHI: cultura e civiltà

di M. Cristofani

Un'affascinante e insieme rigorosa ricostruzione della cultura e della società degli Etruschi, nel loro ambiente o nelle loro strutture, sociali, economiche e politiche, sulla base dei più recenti dati archeologici.

Questo volume è il terzo titolo della collana « Echi dal mondo antico », nella quale sono già stati pubblicati: « Aztechi: mito, storia, civiltà », « I Vichinghi: guerrieri del nord ».

Volume di 128 pagine nel formato di cm 22,5 x 30, con oltre 110 fotografie a colori, rilegato in imitiltra con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 8.500.

Guida alla conoscenza della GRAN BRETAGNA

Questo volume introduce il lettore alla conoscenza dei paesi della Gran Bretagna prendendone in esame non soltanto l'ambiente geografico ma anche l'organizzazione sociale, il patrimonio culturale e artistico, la storia, le tradizioni ed è completato da una serie di cartine geografiche e da un dizionario dei luoghi. Nella stessa collana è già stato pubblicato il volume dedicato alla Francia.

Volume di 170 pagine nel formato di cm 22,5 x 29 con oltre 200 illustrazioni a colori, rilegato in similpelle con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 12.000.



LIBRO DELL'ANNO 1979

Dalla cronaca ai fatti politici, ai problemi internazionali, a tutti i campi dell'attività umana, il « Libro dell'anno » offre una documentazione estremamente chiara, obiettiva e documentata degli avvenimenti dell'anno trascorso.

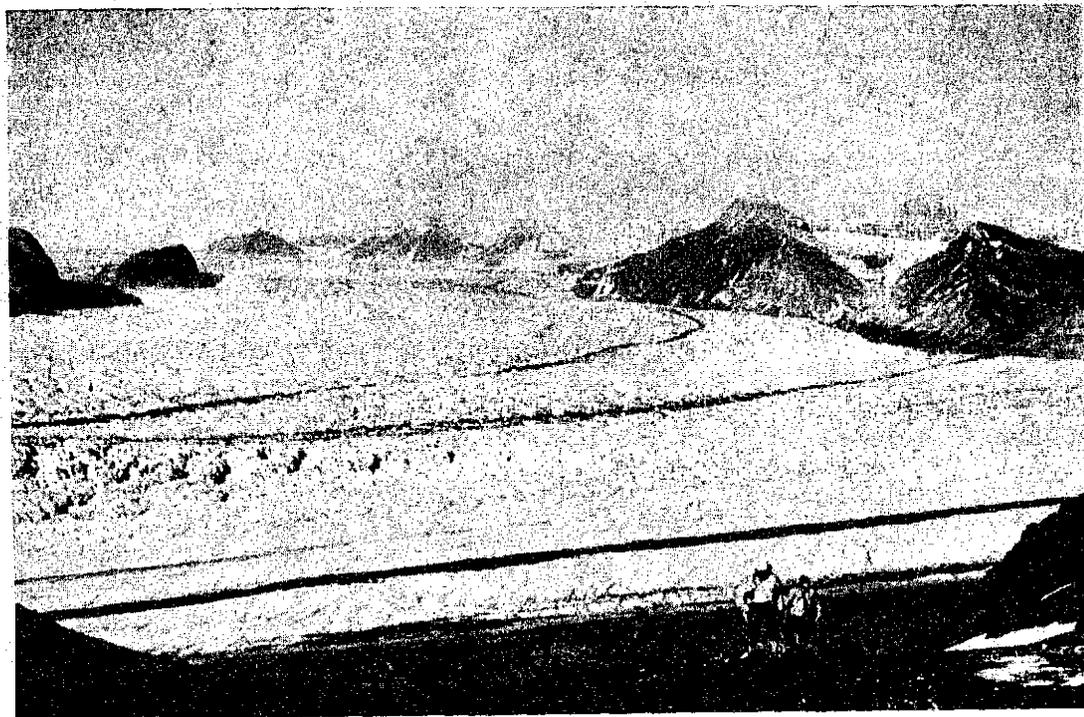
La chiarezza delle illustrazioni, delle tabelle e dei grafici consente di avere con questo annuario una documentazione indispensabile per capire quanto avviene nel mondo.

Volume di 288 pagine nel formato di cm 23 x 30, con oltre 400 illustrazioni, rilegato in pellina con sovraccoperta a colori. Prezzo L. 16.000.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

«SVALBARD '78»

ai generosi esploratori ed aviatori
che sacrificarono la loro vita
in una nobilissima gara
di solidarietà umana
1928 - 1978



Il gruppo delle «Tre Corone».

È rientrata in Italia alla fine di luglio, la spedizione «Svalbard '78» organizzata dalla Sez. di Torino del C.A.I. e dall'Istituto Geografico Polare di Civitanova Marche e patrocinata dalla Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

La spedizione è stata ideata per celebrare il cinquantenario dello storico volo dell'aeronave «Italia» guidata dal Generale Umberto Nobile e per ricordare gli alpini e gli alpinisti che parteciparono alla ricerca dei superstiti della gloriosa e tragica vicenda.

Come spesso accade quando ci si reca in zone poco conosciute, ma specialmente in questa circostanza, le notizie raccolte in Italia, anche tramite Enti ufficiali, circa la possibilità di svolgere una attività alpinistica in rapporto alla situazione ambientale, erano state oltremodo vaghe e imprecise.

Gli alpinisti speravano di potersi inoltrare sui ghiacciai della zona occidentale dell'isola Spitsbergen utilizzando gli sci e partendo da Ny Alesund. Invece, in questa località che, nella seconda metà di giugno si presentava ancora nella suggestiva veste artica invernale, in contrasto con ogni previsione, dopo pochi giorni ebbe inizio bruscamente il grande disgelo. Fu effettuato un tentativo di usare gli sci ma poi, per l'inconsistenza della neve ormai in stato di fusione, fu necessario ridimensionare i programmi.

In luogo di utilizzare le slitte appositamente allestite e preparate dalla Maxel, i componenti della spedizione dovettero assoggettarsi ad una spola assai faticosa per trasportare il materiale e stabilire un primo campo verso la fine del Kongsfjord ed un secondo sul fianco sinistro dell'immenso ghiacciaio denominato Kongsvegen.

Il campo 1, composto di quattro tende, fu sistemato su di una collina calcarea solcata in più punti dai torrenti provenienti dal Lovenbreen; il campo 2 fu posto in

una stupenda località sulle alture moreniche della riva sinistra orografica del Kongsvegen dominante i grandi ghiacciai che sfociano nel Kongsfjorden.

Approfittando del tempo eccezionalmente buono e della temperatura mite dei primi giorni, furono subito iniziate le ricognizioni sui grandi ghiacciai letteralmente «inondati» dalle nevi in pieno scioglimento che sopra il ghiaccio formavano veri laghi e fiumi assai difficili da guardare, come del resto lo erano gli innumerevoli torrenti in piena che scendevano dalle morene verso il mare.

Nella mattinata del giorno 4 luglio, in una giornata eccezionalmente limpida, i membri della spedizione lasciarono il campo 2 per inoltrarsi sul Kongsvegen che percorsero per buona parte. Cinque alpinisti salirono il Dronningfjella, nel meraviglioso gruppo delle Tre Corone, i naturalisti, Barabino e Sironi, con il cineoperatore Caligaris, giunti alla base della Dronningsfjella, attraversarono l'immenso ghiacciaio e si portarono sul suo lato sinistro orografico ove compirono rilievi e documentazioni foto-cinematografiche, rientrando al campo 2 poco dopo la mezzanotte.

Nei giorni 4 e 5 luglio cinque componenti della spedizione, Bellotti, Guidobono Cavalchini, Mainini, Pedenovi e Rabagliati, compirono la salita della Dronningfjella, cima nevosa alta m 1263, una delle più elevate del gruppo delle «Tre Corone», che si innalza a picco sul ghiacciaio Kongsvegen.

Partiti alle ore 9 del giorno 4 luglio dal campo 2, sito sulla sinistra orografica dello stesso ghiacciaio, gli alpinisti risalirono il Kongsvegen per circa tre quarti della sua lunghezza quindi, portatisi sul suo lato sinistro, lo lasciarono. Rimontarono i ripidi pendii alla base della Dronningsfjella poi, attraversato in salita un lungo nevaio, fortemente inclinato nella parte inferiore, raggiunsero la cresta.

Sul versante opposto, verso N-N-E, la montagna precipitava scoscesa per circa 1000 metri sul ghiacciaio Infantonna che la divideva dalle «Tre Corone» con canali e pareti di rocce degradate e di sfasciamenti verticali e talora addirittura strapiombanti.

La via di salita continua lungo l'interminabile cresta in direzione Ovest-Est, su un terreno di rocce calcaree, talora fossilifere, trasformate in sfasciamenti dall'azione disgregatrice del gelo.

Il gruppo raggiunse un'anticima e di qui, per cresta nevosa, la vetta principale. Tale vetta è costituita da una vasta calotta di ghiaccio che in più punti faceva pensare alla eventualità di un distacco.

Dalla vetta, con il favore di una giornata eccezionalmente limpida e l'atmosfera tersa tipica dell'Artide, per 360° agli alpinisti si presentò uno spettacolo unico: uno scenario di montagne innevate splendide a vedersi sullo sfondo azzurro di fiordi costellati di iceberg. Spettacolo che mai ai cinque alpinisti, di varia età ed esperienza su montagne di tutto il mondo, si era presentato in un quadro di così eccezionale bellezza.

Lungo il percorso vennero trovati un paio di «ometti», segno di un precedente passaggio. Tuttavia non risulta che la montagna sia mai stata salita da altri alpinisti italiani.

La discesa venne effettuata lungo lo stesso percorso della salita.

Alle ore 5 del giorno successivo gli alpinisti rientrarono al campo 2.

Giampaolo Guidobono Cavalchini

Il giorno seguente ebbe luogo uno dei consueti rapidi mutamenti di tempo e sul campo 2 cominciò a scendere una fitta pioggia mista a neve.

Fu presa la decisione di ripiegare, almeno per il momento, al campo 1, lasciando sul posto un deposito di viveri e segnando con bandierine il percorso lungo la valle che portava al fiordo.

Dal campo 1, situato in una zona particolarmente felice per le osservazioni naturalistiche, furono fatte diverse puntate che permisero un'ampia documentazione dell'ambiente.

Il maltempo però non accennava a cessare.

Fu deciso pertanto di non risalire al Kongsvegen e di tornare invece alla base di Ny Alesund dove era stato allestito un deposito materiali in una vecchia baracca. Tale baracca, sita sopra una miniera di carbone esplosa nel 1963, era stata riattata, nel mese di giugno, a rifugio, dai membri della spedizione italiana diretta da Angelo Casari, l'alpino del Polo, che era ritornato alle Svalbard avendo come meta la terra di Nord-Est e la località della «Tenda Rossa».

Data la persistenza del maltempo e la forzata immobilità, i nostri alpinisti proseguirono i lavori di restauro, soprattutto del tetto, cercando inoltre di apportare tutte le migliorie possibili onde rendere più agibile il «rifugio».

Contemporaneamente la possibilità di spostarsi fra le montagne venne ridotta da un'ordinanza del Governatore la quale consigliava di muoversi sempre armati.

Il nostro gruppo disponeva solo di un Mauser. Tale ordinanza era in relazione al fatto che gli orsi bianchi, animali protetti, affamati per la riduzione del numero delle foche — loro abituale preda — potevano aggredire l'uomo. Una situazione, in un equilibrio ecologico estremamente delicato che preoccupa le Autorità norvegesi.

Considerando tutti questi elementi, valutati i risultati ottenuti e constatando la impossibilità pratica di procedere ulteriormente, dopo aver smontato i vari campi, a scaglionare la spedizione si avviò al rientro in Italia.

Hanno partecipato alla spedizione: Paolo Bellotti (Champoluc); Dott. Mauro Caligaris (Torino); Dott. Giuliano Mainini (Macerata); Dott. Umberto Rabagliati (Milano); Dottor Bruno Barabino (Tortona-Milano); Geometra Carlo Boati (Milano); Dott. Giampaolo Guidobono Cavalchini (Milano); Prof. Carlo Pedenovi (Tortona); Prof. Maria Antonia Sironi (Varese).

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Situato a metà strada fra Capo Nord ed il Polo, dal 74° all'81° parallelo, lo Svalbard e il Westspitsbergen in particolare è una

terra quasi disabitata e per buona parte coperta da ghiacci. Non ancora completamente esplorato, esso offre interessi alpinistici limitati ad alcune zone, mentre notevoli solo quelli di carattere sci-alpinistico nella stagione più adatta, vale a dire nei mesi di aprile e maggio, in cui anche il tempo è più stabile; tuttavia in tale periodo non può sempre essere raggiunto con i normali mezzi di comunicazione.

Da quanto risulta dalle relazioni di precedenti spedizioni, gli sci sono stati usati con successo anche nei mesi di giugno e luglio, però tale possibilità non è sempre assicurata, come si è visto nel corso della nostra spedizione.

Non appena la neve si scioglie, il terreno libero dai ghiacci si copre di minuscoli fiori variopinti. È la flora tipica delle estreme regioni polari, con dimensioni minime, poche varietà, ciclo vegetativo brevissimo. Anche la fauna è limitata. Vi sono poche specie di mammiferi autoctoni, renne, foche, orsi, volpi che riescono a sopravvivere durante il lungo periodo invernale. Di scarso successo è stata l'introduzione di nuove specie, quali lepri artiche e buoi muschiati, già ridotti a pochi esemplari. Numerosissimi sono gli uccelli,

soprattutto marini e, naturalmente quasi tutti stagionali.

In simili regioni, al limite delle possibilità di sopravvivenza, l'equilibrio ecologico è delicatissimo ed anche per questo, per salvaguardare un ambiente troppo facilmente inquinabile, il Governo della Norvegia ha posto buona parte del territorio sotto protezione, vietando comunque ed ovunque ogni forma di caccia, di pesca e la raccolta di fiori e di uova. È persino vietata la collazione di fossili peraltro molto abbondanti ed estremamente interessanti. Dai fossili, fra l'altro, si può dedurre che in un tempo passato il clima dello Svalbard era molto mite. Abbondanti, ad esempio, sono i giacimenti di carbone che vengono tuttora sfruttati.

Nelle vicinanze di una miniera abbandonata, oltre il 79° parallelo, sorge il centro di Ny Alesund, la comunità umana più a Nord del mondo (78° 53' N.), l'Ufficio postale più a Nord del mondo; la base di partenza di tante storiche spedizioni polari. La miniera di carbone esplosa nel 1963 con molte vittime, è oggi completamente distrutta e la sua presenza è testimoniata da ammassi di rottami, cumuli di carbone e di scorie e da un po' di fumo che rivela una combustione interna non ancora conclusa.

Oggi Ny Alesund è un importante centro di studi polari. Durante la notte artica — 4 mesi di completa oscurità — vi operano da 4 a 10 persone, collegate con il resto del mondo dalla radio e talora da un minuscolo aereo che può atterrare in emergenza solo quando, raramente, le condizioni atmosferiche lo consentono.

Sopra la miniera abbandonata si trova — come abbiamo già ricordato — la baracca restaurata prima dagli uomini della spedizione Casari poi da quelli della nostra. Tuttavia il suo stato è ancora tale da richiedere, per diventare veramente agibile, di una grossa opera di ristrutturazione. Dato che in tutto l'arcipelago non vi è alcuna possibilità di approvvigionamento né di alloggio, abbiamo lasciato nel « rifugio » una abbondante quantità di viveri in scatola, medicinali ed attrezzi vari a beneficio di eventuali alpinisti e sciatori italiani.

K 2

Nello scorso settembre quattro componenti la spedizione americana guidata da Whittaker hanno raggiunto la vetta del K2.

EVEREST

Austriaci e francesi della spedizione guidata da K. Herrligkoffer hanno raggiunto la vetta secondo una notizia diffusa il 15 ottobre da Katmandu.

Fra questi il quarantenne Pierre Mazeaud, Jean Afanassief, il medico parigino Nicolas Jaeger e Kurt Diemberger che ha raggiunto così il suo terzo ottomila.

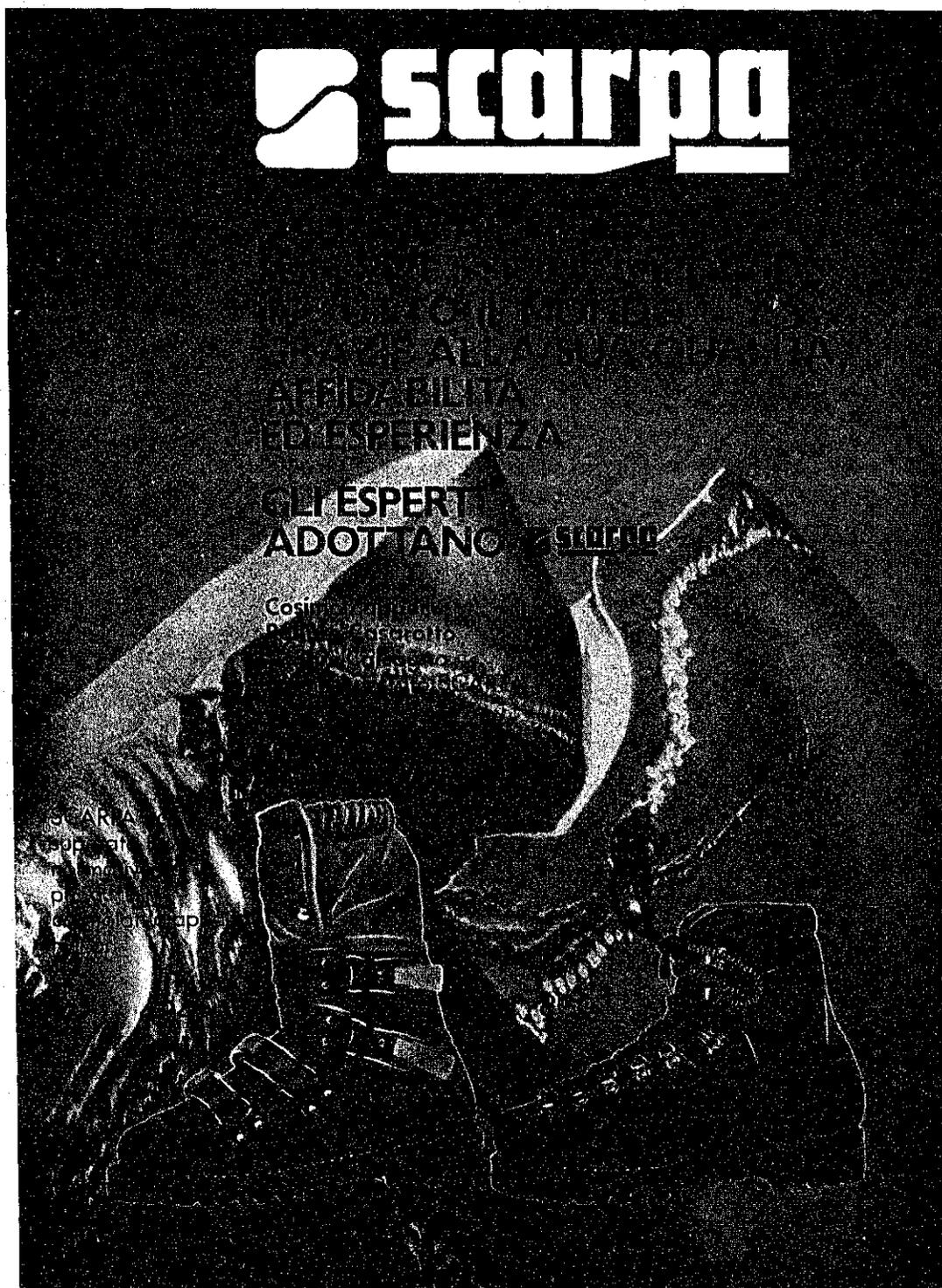
È la prima volta che alpinisti francesi raggiungono la vetta dell'Everest.

PUMORI

La spedizione ticinese al Pumori si è felicemente conclusa lo scorso ottobre. Ben cinque componenti la spedizione hanno raggiunto la vetta.

ANNAPURNA

Irene Miller, americana di quarantacinque anni e Vera Komarkova, una cecoslovacca abitante negli Stati Uniti, hanno raggiunto la vetta in compagnia di uno sherpa. Le due donne facevano parte di una spedizione femminile americana.





il distillato
che si beve
"molto freddo"

Cordial Campari

dai lamponi di montagna
la fragranza della natura

**Trekking
International**



L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

La Segreteria
del Club Alpino Italiano
Sede Centrale
via Ugo Foscolo 3, Milano
telefono 02/802554
è a vostra disposizione
per assistervi
in ogni pratica burocratica
o per il reperimento permessi
e visti speciali di salita
a montagne
di qualsiasi zona del mondo.

Programma dei trekking e delle spedizioni per il 1978-79

Al 8 - Kilimanjaro 5963 m / Tanzania - Spedizione alla vetta. Agosto/Dicembre 1978 - gg. 11.
Al 23 - Al 54 - Bhutan - Sikkim - Trekking. Settembre 1978 - gg. 18.
Al 55 - Bön Po / Nepal - Trekking ai templi di Mukthinath. Ottobre/Dicembre 1978/Aprile 1979 - gg. 22.
Al 2 - Kumbu Himal Everest / Nepal - Trekking nella terra degli sherpa fino al campo base dell'Everest. Ottobre/Novembre 1978/Aprile 1979 - gg. 29.
Al 3 - Kaly Gandaky / Nepal - Trekking da Jomsom a Pokara. Ottobre/Novembre/Dicembre 1978/Gennaio 1979 - gg. 15.
Al 7 - Kenya 5199 m / Kenya - Spedizione alla vetta. Dicembre 1978 - gg. 11.
Al 5 - Mexico / Messico - Trekking nella Barranca dei Tarahumara. Dicembre 1978/Aprile 1979 - gg. 14-21.

Al 9 - Tasiujaq / Canada - Trekking su slitte trainta dai cani nel paese degli Esquimesi. Febbraio/Marzo 1979.
Al 52 - Svezia - Norvegia - Trekking con sci da fondo - Marzo 1979 - gg. 11.
Al 45 - Marsyangdi Valley / Nepal - Aprile 1979 - gg. 29.
Al 27 - Cordillera Real / Bolivia - Trekking con salita alla vetta dell'Illimani. Giugno/Luglio 1979 - gg. 20.
Al 11 - Cordillera Bianca / Perù - Trekking con salita del Nevado Pisco. Giugno/Luglio 1979 - gg. 18.
Al 53 - Cordillera di Huayhuash / Perù - Trekking. Giugno/Luglio 1979 - gg. 18.
Al 40 - Vilcabamba / Perù - Trekking a piedi e a cavallo all'ultima città degli Incas. Giugno/Luglio/Agosto 1979 - gg. 24.
Al 14 - Nuova Guinea Indonesiana / Indonesia - Trekking nell'età della pietra. Agosto 1979 - gg. 27.

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI 10121 TORINO
Via XX Settembre n. 6 - Tel. 54.00.04 - Telex 37581
BEPPE TENTI 10146 TORINO
abitazione: Via G.F. Re n. 78 - Tel. 79.30.23
Lic. A. A. T. R. P. 846/75

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE 20122 MILANO
Via Larga n. 23 - Tel. 87.91.41 uff. Inclusive Tours



Alpi Giulie

CIMA DI RIOFREDDO

Parete N-E

30 luglio 1978

Primi salitori: Mauro Contento (C.A.I. XXX Ottobre - Trieste) e Lucio Piemontese (S.A.G. - Trieste) a c.a.

Si attacca nel canale che porta alla Forcella delle Vergini prima di un grande diedro-camino formato dalla parete stessa e da una quinta. Da una cengetta ci si alza facilmente ad una superiore e si traversa verso destra (chiodi con cordino); dopo aver superato un breve diedrino, su prima verso sinistra e poi verso destra, fino ad un punto di sosta (chiodi con cordino).

Ci si trova ora sotto una fascia di strapiombi che si supera, obliquando verso sinistra, nel punto più facile (breve cammino, 1 chiodo). Si sale quindi dritti ad un punto di sosta alla destra di un tetto; si traversa sotto il tetto e verso sinistra fino ad un diedro giallo. Superare il diedro, uscirne a sinistra (1 chiodo), e proseguire per una paretina ed una fessura fin sotto ad un tetto; traversare sotto il tetto fino a portarsi in un grande cammino.

Ora si segue il cammino più o meno fedelmente fino alla Cengia degli Dei (otto lunghezze 3° e passaggi di 4°), (ore 6.30).

Dislivello: 650 m.

Difficoltà: 4°, 5°, un passaggio di 5°+.

Chiodi usati: 2.

CRIDOLA

Prima ascensione per parete Nord: « Via Centrale »

20 agosto 1978

Roberto Priolo (C.A.I. XXX Ottobre - Trieste) ed Umberto Lavazzo (Alpina delle Giulie).

La salita si svolge esattamente al centro della parete Nord ed ha come punto di riferimento un grande pilastro di base, sporgente dalla parete in corrispondenza di una conca di baranci, un grosso caminone nella prima parte della parete, delle rocce verticali scure nella seconda parte, dei pinnacoli sulla cresta Est della cima Ovest. Si attacca, al centro della parete Nord, a sinistra di questo pilastro. Per canali e paretine ci si porta, in direzione dell'intaglio che il pilastro forma con la parete, alla base di un pinnacolo. A destra di esso per un caminetto, fino alla sua sommità. Si continua per facili gradoni e ghiaia verso l'evidente caminone. Alla sua destra, per delle rampe e delle paretine, su rocce abbastanza buone, verso una conca ghiaiosa. Ci si dirige verso le pareti scure verticali, proprio di fronte. Alla loro destra, per caminetti, sino alla loro sommità. Ci si sposta verso destra, nel canale, fra due alti pilastri. Per esse, uscendo alla sua sinistra, si giunge ad una conca ghiaiosa da cui per un caminetto, sulla sinistra, si giunge in cresta, a sinistra della cima Ovest.

Dislivello: 700 m circa.

Difficoltà: 3°.

Ore: 4-5.

Civetta

CIMA DELL'ELEFANTE

Parete S-E

3 agosto 1978

Primi salitori: Pino Manzutto e Tiziano Furlan (C.A.I. XXX Ottobre - Trieste) a c.a.

Zoccolo in comune con la via Livanos. Si attacca circa 30 m a destra del diedro strapiombante a destra della « proboscide » in un camino. Lo si segue per 30 m fino ad una terrazza sulla sinistra. Dalla terrazza su per un diedro giallo (5°, A2, 6 chiodi) e si traversa a sinistra fino sullo spigolo. Si supera una placca nera un po' friabile fin sotto un caminetto. Si sale il camino per 5 m poi ci si alza in parete a sinistra (5° e 5°+, 5 chiodi, A2), si traversa sullo spigolo a sinistra e lo si segue fin sopra il caminetto sovraccitato. Per facili camini bagnati fino in cima.

Altezza: con lo zoccolo 330 m.

Difficoltà: 4°, 5°, un passaggio di 5°+ A2.

Prealpi Lombarde Gruppo del Campelli

ZUCCO BARBISINO

(m 2152)

Parete Nord

(Nuova via - Via Alice)

24 settembre 1978

Primi salitori: Ivo Mozzanica e Sandro Gandola (Gruppo Mangiasass - C.A.I. Merone).

L'itinerario segue un sistema di fessure e camini sul settore sinistro orografico della parete.

Si raggiunge la base in 40 minuti circa risalendo, dai Piani di Bobbio, il Vallone dei Mughì e da ultimo per ripido ghiaione.

L'attacco è in prossimità di un caratteristico buco di circa 50 centimetri di diametro (ometto), una recina di metri a sinistra di un piccolo torrione.

Si sale dritti per 6-7 metri fino a un gradino dal quale si vince un diedrino leggermente strapiombante (4°+, un chiodo lasciato) che porta ad una cengetta ghiaiosa. Seguita la cengia verso sinistra per 3 metri si rimonta su ottima roccia in diagonale verso destra per uscire su una seconda cengia (4°) per prendere un canalino che porta a una piazzuola con spuntone per la sosta (11, 40 m).

Salire direttamente puntando a un cammino con all'interno una lama staccata, superata (4°+) si esce a destra per vincere un masso incastrato (4°), un breve diedro (3°) porta sulle roccette rotte prima del cengione che taglia la parete in due (35 m).

Si taglia in diagonale il cengione, erba e ghiaie instabili, per prendere il primo canale a sinistra (facile, 80-90 m circa).

Con bella spaccata si sale il canale che diventa cammino per sostare dopo una strozzatura dopo un precedente passo di 4° (15 m, 1 ch. di sosta).

Da questa sosta si continua per il cammino e dopo aver superato un paio di strozzature (3°+) si esce per la paretina di destra che porta sulla cresta sommitale (3° 40 m).

Difficoltà: 3°, 4°, 4°+.

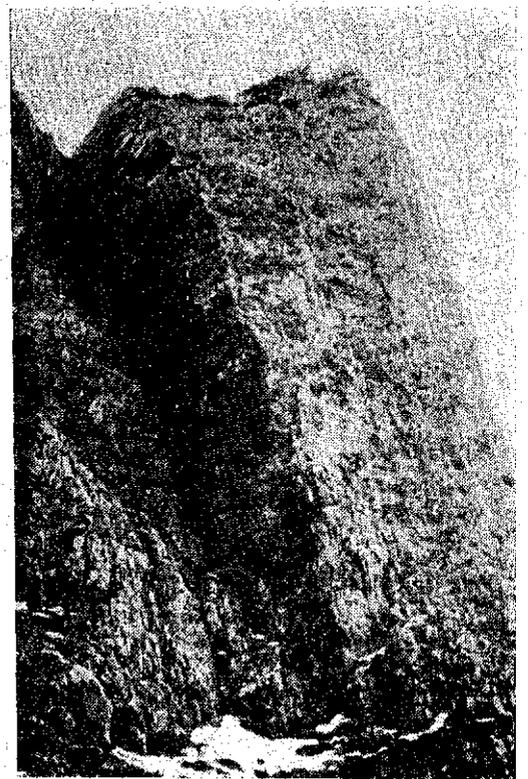
Sviluppo: 200 m circa.

Tempo: 2 ore dall'attacco.

Roccia: buona fino al cengione poi friabile.

Chiodi: usati 2 di cui 1 lasciato.

La via è stata dedicata ad Alice Bartsaghi madre di un componente la cordata.



Lasta del Motto.

La nuova via si svolge nel marcato diedro a sinistra nella foto.

LASTA DEL MOTTO

(o Soglio delle Sgralaite)

Vori del Pasubio

(Piccole Dolomiti)

22 aprile 1978

Primi salitori: Bepi Magrin e Maurilio Tamiozzo del Gruppo Rocca C.A.I. Valdagnò.

La nuova via sale lungo il diedro Ovest della montagna, con difficoltà dal 3° al 5° grado ed un passaggio di 6°. Ha uno sviluppo di circa 230 metri e le maggiori difficoltà, sono concentrate nell'ultima lunghezza del diedro che adduce alla cresta sommitale.

Questa nuova via, è stata dedicata alla memoria del giovane alpinista vicentino Matteo Scocco, caduto tragicamente nel Vaio di Mezzo (Pasubio) il 25 marzo 1978.

CONTRAFFORTE NORD

MONTE OBANTE

(m 2050)

Gruppo del Carega

(Piccole Dolomiti)

13 agosto 1978

Primi salitori: Toni Cailotto, Bepi Magrin, Silvio Mascella, Giuseppe Visonà e Luigi Cracco.

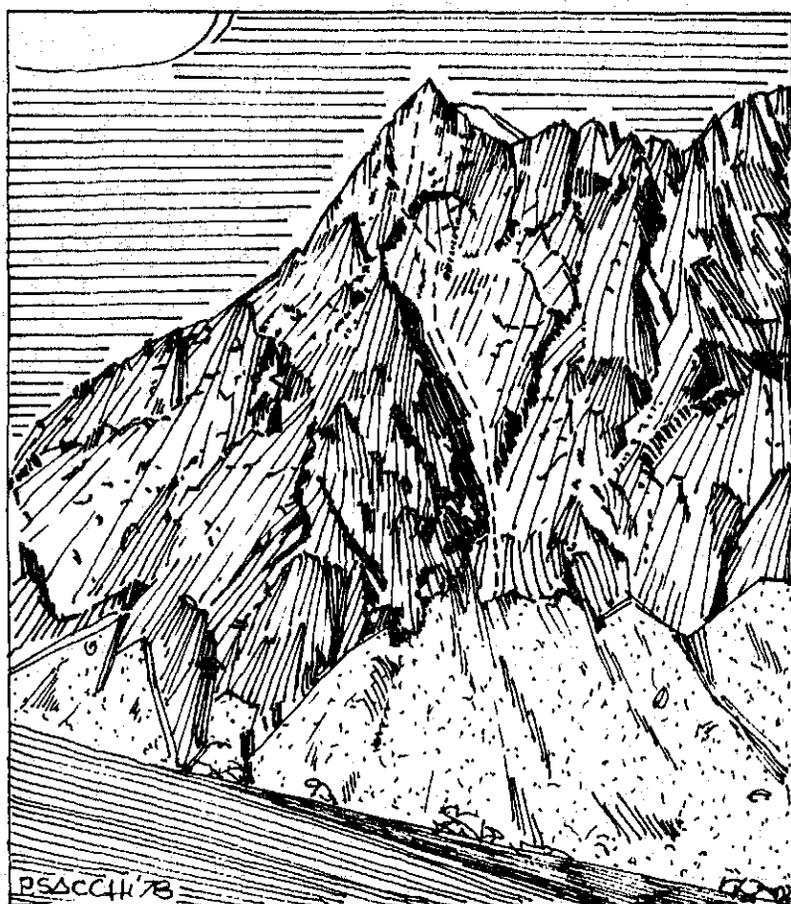
La via, che si svolge lungo l'evidente spigolo che si diparte poco ad est della Torre Giordani, ha uno sviluppo di circa 250 metri e difficoltà dal 3° al 5° grado. Quest'itinerario, consente di accedere alla zona dello spartiacque tra il Boale dei Fondi ed il Prà degli Angeli, nella quale alcune cime minori, risultano non ancora identificate.

A giudizio dei primi salitori, si tratta di un interessante itinerario per: ambiente, solidità della roccia ed esposizione; di relativamente facile accesso e che consente di pervenire con divertente arrampicata, alla zona sommitale del Nodo centrale.

PRIME ASCENSIONI



CROZI DEL MEZDI'



LA CIMA VALGELADA DA EST.

CROZI DEL MEZDI' (m 2607)

Parete Sud-Est

30 luglio 1978

Salitrici: Pericle Sacchi (SAT) e Paolo Mazzoleni (CAI Pontedilegno).

La quota più alta e più individuata del costone fra la Cima di Valgelada e il Passo del Mezdi (m 2408), presenta a S-E una caratteristica parete formata da un lastrone chiaro chiazato d'erba. La nuova via costeggia il limite sinistro della lastra poco lontano dal grande diedro formato dalla lastra stessa e da un ancoraggio della parete. (Il diedro fu salito nel 1968 da C. Mancini e M. Torretta di Cremona).

Si attacca 15 metri a destra del diedro e per facili rocce all'inizio della placca (30 m, 2°). Per 40 m su magnifica roccia fino a un piccolo punto di sosta (4°, 1 ch.). Sempre per la placca obliquamente a sinistra per 30 m, poi 6 m a sinistra a sostare nel diedro (40 m, 1 ch. lasciato, 4°). Salire per 10 m il diedro e al suo termine a un gran terrazzo, alzarsi direttamente per 6 m sulla placca. Obliquamente su placca compatta a sinistra seguendo il limite della zona erbosa (40 m, 4°, poi 3°). Sempre per la stessa direzione, su bella roccia appigliata, per due lunghezze fino a uscire sulla cresta (3°). Seguendola per circa 40 m (3°+) si tocca la vetta.

Dal Rif. Artuik all'attacco 2 ore, seguendo il segnavia della Val Gelada. Sviluppo della salita 300 m, roccia ottima, 2 ch. di cui 1 lasciato. Ore 2.30.

Discesa facile per il versante Ovest e poi per il Passo del Mezdi.

Gruppo della Presanella CIMA VALGELADA (m 2675)

1° salita per parete Est

19 agosto 1978

Salitrici: Urbano Dell'Eva e Pericle Sacchi (SAT) a comando alternato.

Dal Rif. Artuik per il sentiero della Valgelada, in due ore al piede della parete. Risalito un ripido canalone erboso, si attacca per un diedro di bella roccia grigia proprio sotto la fascia strapiombante che caratterizza il tratto centrale della parete.

Per 40 metri su rocce chiare, 3°. Poi altri 40 metri più facili (2°) fino a una grande cengia erbosa sotto la gran placca liscia. Salire al limite destro della placca e poi per il suo spigolo fino a una fermata comoda (35 m, 4°). Salire ancora qualche metro lo spigolo per poi traversare a sinistra in salita fin sotto lo strapiombo (25 m, 3 ch., 5°). Superare direttamente la fascia strapiombante (3 ch., 1 cuneo, A2) e proseguire un po' a sinistra per belle placche per 30 m (4°). Salire direttamente in direzione di un piccolo diedro verticale (15 m, 4°), superare il diedro (2 ch., 1 nut., 5°) e per rocce più facili in cresta. Con altri 40 metri facili si tocca la vetta.

Sviluppo della via: 280 metri circa.

Tempo: ore 3.30.

Rocca ottima.

Usati 1 cuneo e 8 ch. di cui uno lasciato. Discesa elementare e veloce per la cresta S-E.

TORRIONE MARCELLA (Lastroni di Formin)

1° salita dalla parete Ovest

17 settembre 1978

Primi salitori: Roberto Priolo e Nereo Zeper a.c.a. (C.A.I. XXX Ottobre - Trieste).

La salita si svolge lungo la parete Ovest con andamento da sinistra a destra. L'attacco è all'inizio del canalone che sale alla sinistra del Torrione, evitando poi entrambe le fasce gialle, le prime a metà parete e le seconde sommitali sempre sulla destra. S1: si attacca all'inizio di detto canale seguendo un diedro grigio fino ad una terrazza ghiaiosa (30 m 4° poi 3°). S2: si segue una fessura a destra di un evidente camino arrivando ad una spalla alla base delle prime rocce gialle (30 m 4° poi 3°, 1 chiodo levato). S3: si attraversa orizzontalmente a destra per 15 m per cengia esposta. S4: si sale obliquamente verso sinistra per parete grigia (35 m, 4°). S5: si continua per parete grigia prima a sinistra poi direttamente fino alla base delle rocce gialle sommitali e poi orizzontalmente si attraversa a destra fino nel camino finale (25 m e 10 m in traverso, 4°, 4°+, 1 chiodo lasciato). S6: si segue il camino fino ad un evidente strapiombo (30 m, 4°). S7: si supera lo strapiombo continuando per il camino (25 m, 5° poi 4°). S8: si prosegue per la fessura-camino fino ad un pulpito sotto la cima (30 m 4° poi 3°). S9: per pareti si giunge in cima al Torrione (35 m 3°).

Dislivello: 250 m circa.

Difficoltà: dal 4° al 5°.

Chiodi: 2.

Ore: 3-4.

L'AVVENTURISMO

UN NUOVO MODO DI FAR TURISMO

CANADA

HELISKI: sci fuori pista con elicottero - Partenza 29/12/78
5/1/79 - 12/1/79 - 2/3/79

COLOMBIA

Scalate e trekking nella Cordillera di Santa Marta - Partenza
20/12/78

ARGENTINA

Giro turistico e trekking in Patagonia e Terra del fuoco -
Partenza 29/12/78

NEPAL

Tra i villaggi degli SHERPA - Partenza 1/11/78 - 7/3/79

AFRICA

Spedizione alpinistica e trekking al RUWENZORI - Partenza
22/12/78 - 29/12/78

Spedizione e trekking al Monte KENYA (viaggio autogestito)
Partenza ogni settimana - Quota L. 590.000 tutto compreso

Spedizione al KILIMANGIARO e safari - Partenza il 29/12/78
e ogni sabato (minimo 8 persone) - Quota da L. 800.000

Sci alpinismo in Marocco - Partenza 11/3/78

Spedizioni in SAHARA da novembre a maggio

Inviare il coupon allegato o telefonare a
Centro Viaggi Ventaglio - Via Lanzone, 6 Milano
Tel. 899951 - 899451 - 863831 - 863839 - Telex ILVENTA 25831

 **il Ventaglio**

viaggi avventura • trekking • alpinismo

Desidererei ricevere l'opuscolo L'AVVENTURISMO.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ CAP _____

Si prega di scrivere in stampatello

**Un giorno tutti gli sci-alpinismo saranno in Macrocellulare.
Come oggi il Concorde e i satelliti spaziali.**

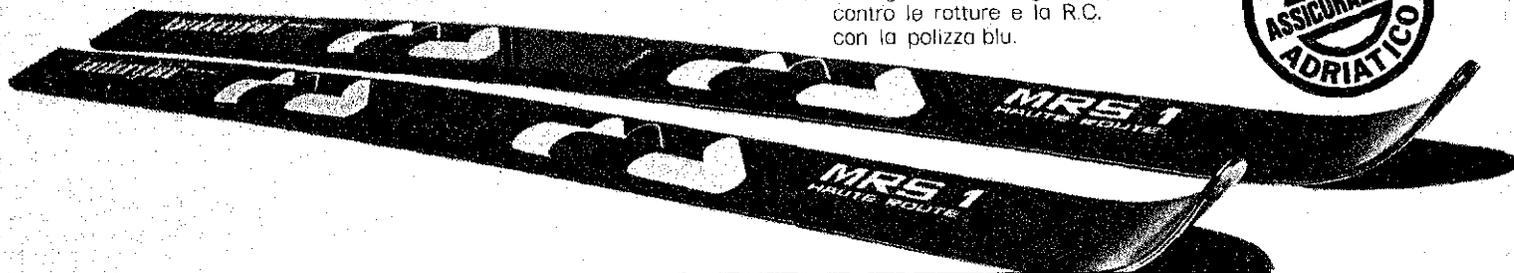
Solo grazie a Lamborghini puoi non aspettare quel giorno.

Lo sci-alpinismo richiede prestazioni eccezionali soprattutto in leggerezza, resistenza e indeformabilità degli sci con cui lo si pratica. Grazie all'alta Tecnologia Lamborghini (che ha dato allo sci italiano tanti primati tecnologici), oggi uno sci-alpinismo può essere superleggero: solo se in macrocellulare, come i rivestimenti strutturali interni dei satelliti spaziali (e dei jet tipo il Concorde).

Oggi uno sci-alpinismo può essere ultrasensibile, quando "sa" rispondere in modo uniforme alle sollecitazioni più diverse e più forti: solo se in macrocellulare come le ali dei supersonici e gli alettoni dei bolide di formula 1. Oggi uno sci-alpinismo può essere indeformabile ed esserlo al 100%, garantendo l'assenza di variazioni "d'assetto": solo se in macrocellulare come le pale degli elicotteri. E oggi uno sci-alpinismo può essere in macrocellulare (struttura superleggera in pannello alveolare "honeycomb" realizzata nei laboratori Ciba-Geigy) solo se Lamborghini perché solo Lamborghini, grazie all'alta tecnologia che nasce dalla ricerca ha saputo applicare ai suoi sci più prestigiosi le conquiste dell'aeronautica spaziale.

Ecco perché solo con i Macrocellulari Lamborghini le prestazioni eccezionali che lo sci-alpinismo richiede sono sempre garantite.

Assicurazioni Lloyd Adriatico.
Tutti gli sci Lamborghini sono assicurati
contro le rotture e la R.C.
con la polizza blu.



 **lamborghini ski**

Quando la tecnologia non è moda, ma ricerca.

ISACCO DELL'AVO

Un cavaliere della montagna

L'Alpe di Fellaria oltre l'invaso color indaco: la morte profonda del ghiaccio mutato in gelida acqua. Il sentiero, che corre come una lunga ferita sul fianco del monte, si spegne nel pianoro petroso. È la domenica sera di un magnifico fine settembre, e l'incendio del giorno ha spostato i suoi ampi confini verso opposti emisferi. La notte incede regale dalle cuspidi cime del Bernina e dell'Argient, sciabolando le sue ventate fredde dagli alti circhi dello Scerscen.

Il rifugio Bignami mi pare sin troppo grande e forse troppo bello. Scosto leggero l'uscio e un caldo tepore di legna accoglie il mio sudore: seduto al tavolo, lievemente appoggiato, immerso nei suoi mille ricordi è Isacco, che quasi pare abbandonare il greve capo alla ancora viva potenza del braccio ripiegato.

Egli si scuote e mi guarda: sono una presenza inaspettata, un solitario degli alti sentieri dallo zaino sin

troppo affardellato. Il suo primo pensiero è ch'io mi asciughi al caldo della stufa, e poi nel gesto essenziale di chi sa, il porgermi calda minestrina montanara e un bicchiere di vino. « Dove vuoi andare da solo? » mi chiede fissandomi negli occhi... « la montagna è severa ». « Comunque, ora prendi la pila e lo zaino, che ti porto di sopra, stanza numero tre ». Io non conosco Isacco, ed è la prima volta che mi fermo al Bignami. L'uomo è apparentemente rozzo, scarno nel fare, come la dura pietra, essenziale nei gesti, quadrato nel fisico, possente nonostante l'età, bruciato dal sole e dal vento, forgiato egli stessi dagli elementi, come la catena madre: ora capisco.

L'indomani, quando un altro solitario trasportato dal caso giungerà sù al rifugio, insieme andremo sino alla Marinelli, ritornando felici dalla vedretta di Fellaria, con la pace nel cuore.

Ma la sera, quando lo scuro scende, siamo di nuovo soli, Isacco ed io. Per

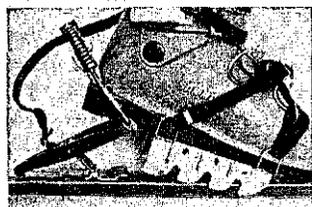
me egli è il vecchio saggio, egli è il maestro e il padre, lo stesso essere dei monti incarnato nell'uomo che ai monti dedicò un'esistenza. Dopo due sere, dopo due ritorni (il secondo dal Sasso Moro) dopo lunghissime pause di silenzio, solo rotto dal cucchiaino all'incrocio del piatto, il mio spirito è enormemente più ricco, e in me ritrovo quella pace che sembrava perduta per sempre là nel caos cittadino delle strade senz'anima.

Isacco, quando gli parli ti osserva, ti scruta, teso a cogliere il senso più sottile di quel che dici e forse quel che potresti nasconderti: perciò a lui mi rivolsi come un libro aperto, rivelandogli i miei limiti e le mie paure, le mie ingenuità e le ambizioni. Egli allora comprese e mi fece dono del suo sapere, aprendo alla mia conoscenza, nell'intreccio dei ricordi, casi e persone, giorni e pareti, agguati del tempo e del ghiaccio, quando questi mostra il suo cuore vivo, lassù, lungo i lisci muri della vertigine. Isacco dell'Avo, guida alpina della Valmalenco, alpinista dei più puri, cresciuto alla dura scuola del bisogno, quando fare il Bernina significava partire a piedi da Lanzada,

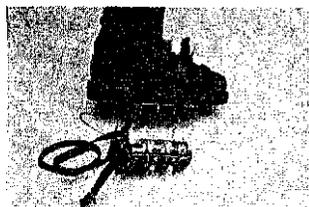
Mestiere di guida, lungo i sassi conosciuti, familiari alla mano decisa e sicura, là, oltre gli amati ghiacciai, che all'uomo, all'amico, al suo sguardo esperto rivelano i cambiamenti del giorno. E così, intere stagioni alla Marinelli, e via sù per il Bernina o per il Scerscen, come accadde una lontana estate quindici albe di seguito! E poi per altre nove sul Roseg. Ben ventiquattro giorni senza sosta, con altre vite a cui badare, con corda e chiodi verso l'azzurro. Questo era l'uomo che ora mi preparava la minestrina, che rassettava le camerate in disordine della ennesima invasione giovanile, che stendeva le lenzuola pulite al vento del nord. Con la stessa infinita pazienza, con la stessa meravigliosa modestia con la quale oggi accoglie l'ignaro escursionista e magari il mediocre alpinista pieno di sé, egli un giorno affrontò la montagna, le sue più ardue vie, con decisione ed amore, per scrivere pagine incancellabili da tramandare ai posteri. Isacco dell'Avo, guida della Valmalenco, alpinista eccelso, che oggi nemmeno può ricordare tutte le scalate compiute, che oggi s'apre al sorriso quando rivive le « sue » prime vie, poiché egli arrampicava quando la montagna era alta scuola, soglia di alto rango, università della vita. Tanti abissi egli vinse, ma tu alpinista di oggi, e tu giovane amico scalpitante, se passerai al Bignami, ricordane soltanto uno: fu Isacco dell'Avo il primo a salire lungo la nord del Palù, sulla sinistra della tagliente cresta. Egli affrontò quell'appiombò ricoperto di ghiaccio e prima che il sole tramontasse lo vinse, con i soli ramponi e quattro chiodi! Questa via è tutt'oggi irripetuta.

Ebbene, grazie Isacco dell'Avo, grazie per i consigli e per la tua pazienza, grazie per la tua franchezza, grazie per i tuoi rimproveri.

Sulla montagna c'è posto per tutti, per tutti quelli che come te la amano e la rispettano, perché come tu mi dicesti, essa non è mai vinta, ma sta lì dall'alto dei suoi mille anni a regalarci nel canto del sangue martellante, il suo alito freddo e il suo abbraccio, nell'incanto immortale delle sue albe e dei suoi tramonti, quando noi ad essa ascendiamo in umiltà per ritrovare finalmente noi stessi. **Mario Galluccio**



SKRAMP



**RISPARMIO
DI
ENERGIE**

Rampone da sci-alpinismo, indipendente dagli attacchi e collegato alla scarpa, consente la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati. Si adatta a qualsiasi scarpone e tipo di attacco. Costruito in acciaio inossidabile al cromo. Nei migliori negozi o per pacco postale contrassegno. L. 22.000 al paio.

CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02-25.42.584

ALBERTO RE: guida alta montagna - EZIO LABORIA: maestro sci

DALLE ALPI ALL'IMALAYA - DALL'AFRICA ALLE ANDE

- 25-31 Dicembre 78: Corso di introduzione allo sci-alpinismo per ragazzi 10-16 anni
- 2-11 Gennaio 79: Sci-alpinismo in Marocco sul « 4000 » dell'Atlante
- 15-26 Gennaio 79: Kilimangiaro - Spedizione in vetta - Tour nel cratere
- 18-25 Febbraio 79: Settimana sci-alpinistica sulla Sierra Nevada (Spagna)
- 18-24 Marzo 79: Settimana sci-alpinistica dell'alta Val Susa - Gite scelte in alta valle
- 7-17 Aprile 79: Pasqua africana - Sci-alpinismo sull'Atlante marocchino
- 21-25 Aprile 79: Haute Route Vanoise-Maurienne

LA NOSTRA ESPERIENZA A VOSTRA DISPOSIZIONE

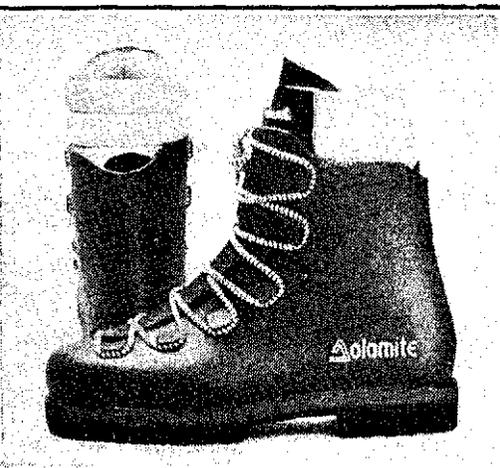
Informazioni e programmi su richiesta: **SUPER SCI-ALPINISMO: RE - LABORIA**
10052 BARDONÈCCHIA (Torino) - Via Medail, 27 - Tel. (0122) 99.163 - 90.13.73

LA SCARPA DI DOMANI E'

Dolomite

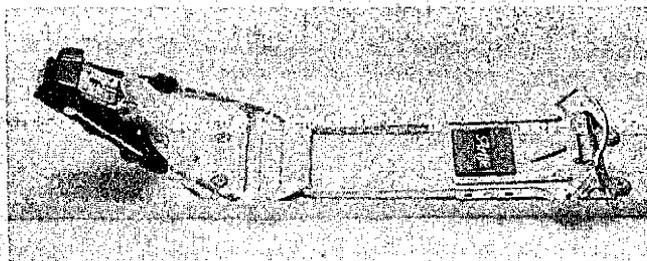
Scarpa da montagna iniettata in poliuretano - più leggera dello scarpone tradizionale in cuoio - con scarpetta interna intercambiabile in feltro, con fodera in pelle - Suola Vibram Montagna incollata per permettere l'intercambiabilità - tutte le pareti metalliche sono state eliminate - ganci ricavati in un solo pezzo con la tomaia.

DOLOMITE S.p.A.
Via Feltrina Centro, 10 - Frazione Biadene
MONTEBELLUNA (Treviso)



Attacchi Zermatt: un impegno costante nel migliorare qualità e sicurezza.

Oggi la Zermatt propone la nuova
talloniera per sci alpinismo TOTAL.



Infatti, dopo aver migliorato i collaudati attacchi Nepal e Artjk per sci alpinismo, la Zermatt ancora una volta è venuta incontro alle particolari esigenze dello sciatore alpinista ed ha affiancato ai modelli No-Stop, la nuova talloniera TOTAL, abbinabile ad entrambi gli attacchi.

Anche sulla talloniera TOTAL si può applicare RAMPANT, l'accessorio indispensabile per salite su nevi ghiacciate, brevettato Zermatt.



ZERMATT

la sicurezza dell'attacco minuto per minuto



SEZIONE DI MILANO

SEDE: VIA SILVIO PELLICO, 6 - TELEFONI 80.84.21 / 89.69.71
e sue Sottosezioni

RIFUGIO BRIOSCHI SUL GRIGNONE

Il Rifugio Brioschi sul Grignone rimane chiuso nei giorni 24 e 25 dicembre.

GITE SCIISTICHE 1978-1979

10 dicembre 1978: Sportinia.
17 dicembre 1978: Courmayeur,
7 gennaio 1979: Aprica.
15 gennaio 1979: Gressoney La Trinité.
21 gennaio 1979: Pila.
28 gennaio 1979: Folgaria.
4 febbraio 1979: St. Moritz.
11 febbraio 1979: Oropa Mucrone.
18 febbraio 1979: Tonale.
25 febbraio 1979: Sportinia.
9 marzo 1979: St. Moritz.
11 marzo 1979: Sils Maria.
18 marzo 1979: Campiglio.
Dal 10 al 17 febbraio: Settimana bianca a S. Cristina di Valgardena.

SETTIMANA BIANCA

Lo Sci-C.A.I. organizza la « Settimana Bianca » in località S. Cristina in Val Gardena presso la pensione « Ruscel ».

La settimana prevede:

— pensione completa con inizio il sabato 10 febbraio con la cena della sera; terminerà con il pranzo sabato 17 febbraio;

— sistemazione in camere a due letti con servizi e possibilità di un letto aggiunto.

Prezzi: pensione completa L. 85.000.

Prenotazioni: presso lo Sci-C.A.I. in via S. Pellico n. 6, il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle 22.30.

Le prenotazioni devono essere accompagnate da una caparra di L. 30.000; il saldo sarà versato dal partecipante prima della partenza.

La quota del viaggio di a/r in pullman verrà comunicata in seguito.

FONDO

ATTIVITÀ EXTRA CORSO SU PISTE INNEVATE USCITE DOMENICALI E DI PIU' GIORNI

10 dicembre 1978: Brusson (Val d'Ayas).
17 dicembre 1978: Vezza d'Oglio o Samaden (Engadina).
7 gennaio 1979: Torgnon - Marcia sociale di fine Corso.
14 gennaio 1979: San Bernardino (Grigioni).
21 gennaio 1979: Santa Maria Maggiore (Val Vigezzo).
28 gennaio 1979: Borno (Val Camonica).
3-10 febbraio 1979: Settimana bianca a Dobbiaco (Dolomiti).
4 febbraio 1979: Campra (Ticino).
11 febbraio 1979: Cogne (Val d'Aosta).
17-18 febbraio 1979: Raid dell'Engadina da Morteratsch a Zernez.
25 febbraio 1979: Escursione in Val d'Ayas.
4 marzo 1979: Ponte Val Formazza.
11 marzo 1979: Pontresina - Morteratsch (Engadina).
18 marzo 1979: Maloja - Valle del Forno (Engadina).

ISCRIZIONI ALLE ATTIVITÀ EXTRA CORSO

Vanno effettuate presso la Segreteria del C.A.I. in Via Silvio Pellico n. 6 mediante versamento della quota:

— **Uscite domenicali** entro la sera del martedì precedente la gita.

— **Raid e Soggiorni Bianchi** secondo i relativi programmi.

I programmi dettagliati saranno diramati di volta in volta e messi a disposizione presso la Segreteria del C.A.I. (si

prega di non telefonare ma provvedere a ritirarli personalmente).

- La Direzione si riserva di modificare i programmi in funzione dell'innervamento delle piste e di annullare — per giustificati motivi — le manifestazioni avvertendo gli interessati e restituendo le quote versate.
- La Direzione declina ogni responsabilità per eventuali incidenti.

SOGGIORNI BIANCHI

(Organizzazione CRAL Montedison)
7-10 dicembre 1978: St. Ambrogio a Livigno.
26 dicembre 1978 - 1 gennaio 1979: Sega di Ala (Trento).
19-25 febbraio 1979: San Candido (Dolomiti).
3-4 marzo 1979: Asiago (Vicenza).

RAID DELL'ALTOPIANO DI ASIAGO

Quattro giorni nel mese di febbraio 1979.
Organizzazione dello Sci Club « Colombo Sport » di Milano.

INCONTRI DEL GIOVEDÌ

Giovedì 12 dicembre 1978, alle ore 21.15 in Sede:
« Dove la neve è più bianca » film e diapositive di Nemo Cagnetta e Gian Carlo Corbellini.

COMMISSIONE SCIENTIFICA PROGRAMMA PROVVISORIO

SERATE:

- Gennaio - Dott. Pustorino: « Aspetti Naturalistici dell'Abruzzo ».
- Febbraio - Dott. Smiraglia: « Osservazioni geomorfologiche sul Parco dello Stelvio ».
- Marzo - Dott. Banfi: « Aspetti floristici e vegetazionali dell'Appennino Centrale ».
- Aprile - Dott. Carlesi: « I villaggi Walsler a sud del Monte Rosa ».

ESCURSIONI:

- Maggio: Traversata Bassa Val Codera - Valle dei Ratti.
 - Giugno: Villaggi Walsler a sud del Monte Rosa.
- Le date relative saranno comunicate tempestivamente.

LA TRAVERSATA ALTA DELLE GRIGNE

Albeggiava e già eravamo in cammino, carichi degli zaini e delle nostre speranze. In fondo alla valle, lontane, le piccole luci di una città immersa nel sonno, sopra di noi le stelle fioche e tremolanti, il sentiero si intravedeva al chiarore delle pile come luciole tra le grosse macchie scure dei pini e il rumore degli scarponi sui sassi era l'unico segno di vita: intorno a noi il silenzio.

Iniziammo così la traversata e man mano che il sentiero saliva si intravedeva la bastionata della Grignetta stagliarsi sempre più in un tenue azzurro.

Lontano il Monte Rosa e le Alpi Bernesi facevano capolino da un filo tenue di brume ed i colori intorno a noi da tenui si facevano sempre più forti. Il bello apparve all'improvviso, proprio sotto il canalone dell'Angelina: il sole si alzò all'orizzonte ed illuminò le creste con sciabolate di luci fantastiche. Le torri si stagliavano nettamente a picco sul lago ed il tutto apparve come qualcosa di irreali; eravamo immersi in un quadro dantesco, tanto che la compagna si fermò affascinata in silenzio ad ammirare questo spettacolo e ci volle del buono per staccare la Graziella e raggiungere il colle Valsecchi, dove la sosta fu d'obbligo. Lì qualcuno si preoccupò di cospargersi il viso di crema, poiché al di là del passo, disse, ci sarebbe stato un sole infernale. Lo zio Longon, preoccupato, si infilò, invece, la giacca a vento.

Piano piano, col Gianni a ruota, lo « Scarrettone » si infilò sotto i nostri piedi e finalmente alla Bocchetta del Giardino ci raggiunse quel tepore tanto sospirato. Innanzi a noi, era la parete del Grignone con i suoi scudi arcigni ed imponenti. Un attimo di riflessione e poi giù sempre più veloci sino alla base, ma lì incominciò il bello: il capo gita, detto anche « il buon Giacomo » si trovò dinnanzi ad un enorme sfasciume in buona parte franato tanto da costringerlo ad arrampicarsi in esplo-

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)

Sconto 10% Soci C.A.I.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 802275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

razione finché trovò una via di uscita. Grande fu il sollievo per tutta la compagnia che si lanciò, si fa per dire, all'attacco degli altri passaggi aerei, godendo il fascino di questa natura. In verità qualcuno chiese l'indirizzo di colui che aveva scritto sulla testata del programma: «Gita facile ed interessante»; si seppe poi dopo che era solo per ringraziare l'autore.

Così tutti arrivammo alla Bocchetta di Releccio, e siccome nel frattempo si erano alzati dei vapori che nascondevano il Rifugio Brioschi, la salita ci parve meno lunga del solito. Un canto festoso allietò la frugale colazione ed una salve di evviva salutò il caro Gianni quando apparve sul limitare della piazzola. Ancora un poco di sole, un pensiero lontano, e poi iniziammo la discesa sino al Pialeral che servì per quella selezione naturale che distingue i camosci dalle comuni capre; qualcuno sparì ingoiato dal vallone e lo ritrovammo seduto al rifugio davanti ad un buon boccale di birra.

L'ultimo pezzo, sino al colle di Balisio, vide passare una compagnia soddisfatta e felice di essere stata guidata con perizia, contenta della bella gita e, perché no, delle proprie insospettite abilità di «scalatori».

Fulvio Longoni

Sottosezione FALC

CORSO DI SCI-ALPINISMO

La Società Alpinistica F.A.L.C. di Milano, organizzato il 2° Corso di sci-alpinismo, aperto agli appassionati della montagna in possesso di una discreta tecnica sciistica. Il Corso è programmato in cinque lezioni pratiche sulla neve e cinque lezioni teoriche in sede, con inizio dall'11 gennaio 1979. La quota di iscrizione è di L. 20.000. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede, via G.B. Bazzoni n. 2, ogni martedì e giovedì sera dopo le ore 21.15 (telefono 431.448).

Sottosezione G.A.M.

INIZIO STAGIONE SCIISTICA

7-8-10 dicembre 1978

SAUZE D'OUZL

Direttori di gita: Lucia Cambiagli, tel. 308.17.01 - Gianni Campari, tel. 839.39.96.

Domenica 10 dicembre 1978 CLAVIERE

Direttore di gita: Silvia Carzaniga, tel. 89.69.23.

Domenica 17 dicembre 1978

SILS MARIA (Svizzera)

Direttore di gita: Armando Manfredi, tel. 689.64.93-60.22.21.

CALENDARIO GITE INVERNALI STAGIONE 1978-1979

- 17 dicembre: Sils Maria (Svizzera),
17 dicembre: Cima Foisc (Svizzera), Sci-alpinistica.
6-7 gennaio 1979: Monte Bondone - Paganella.
6-7 gennaio: La Galopera.
14 gennaio: Bric Paglie, Sci-alpinistica.
21 gennaio: Bardonecchia.
27 gennaio - 3 febbraio: Settimana Bianca a Santa Cristina Val Gardena).
3 febbraio - 10 febbraio: Settimana Bianca a Santa Cristina Val Gardena).
28 gennaio: Monte Gradicioli (Svizzera), Sci-alpinistica.
4 febbraio: San Simone.
11 febbraio: Punta Leisse, Sci-alpinistica.
11 febbraio: Gressoney La Trinité.
18 febbraio: Pizzo Uccello (Svizzera), Sci-alpinistica.
25 febbraio: Monte Tamaro (Svizzera).
3-4 marzo: Panarotta 2002.
10-11 marzo: Corno Valser (Svizzera), Sci-alpinistica.
17-18 marzo: Courmayeur.
24-25 marzo: Colle Gran San Bernardo, Sci-alpinistica.

SEZIONE S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 899.191

TESSERAMENTO 1979

Il martedì e il giovedì sera la segreteria raccoglie il pagamento della quota sociale per il 1979. Si raccomanda di non attendere fine anno per agevolare il lavoro ed evitare la coda.

CALENDARIO INVERNALE 1978-1979

Ecco il calendario di massima relativo alla Scuola di sci e alle gite sciistiche. Verranno poi esposti in sede i programmi di ogni singola gita.

- 21 gennaio: St. Moritz (fondo e discesa), Dir. Dameno.
28 gennaio: Marcialonga (fondo), Dir. Dameno.
4 febbraio: Val d'Ayas (fondo e discesa), Dir. Bazzana.
11 febbraio: Gressoney La Trinité (scuola sci), Dir. Fiorentini.
18 febbraio: Gressoney La Trinité (scuola sci), Dir. Fiorentini.
25 febbraio: Gressoney La Trinité (scuola sci), Dir. Fiorentini.
25 febbraio: Alagna (discesa), Dir. Giambelli.
4 marzo: Gressoney La Trinité (scuola sci), Dir. Fiorentini.
11 marzo: Gressoney la Trinité (scuola sci), Dir. Fiorentini.
18 marzo: Gressoney La Trinité (scuola sci), Dir. Fiorentini.
31 marzo - 1 aprile: Traversata Monte Bianco (discesa), Dir. Brambilla.
21-22 aprile: Pizzo Cassandra (sci-alpinismo), Dir. Bazzana e Giambelli.
28-29 aprile: Saas Fee (sci-alpinismo), Dir. Giambelli e Brambilla.
Inoltre dal 3 al 10 febbraio ci sarà la settimana bianca a Madonna di Campiglio, Dir. Acquistapace e Benedetti.

F.I.S.I.

Sono iniziate le iscrizioni per la stagione 1979. L'iscrizione alla F.I.S.I., oltre ai vantaggi di sconti, è condizione per partecipare ad ogni gita sciistica con assicurazione contro infortuni.

GITA AI CAMPI DI BATTAGLIA

Gita riuscitissima con due giorni di sole splendente ed ottimo trattamento al rifugio Lancia. Alcuni soci della Sezione C.A.I. di Rovereto si sono messi a nostra disposizione quali accompagnatori e meritano elogi e ringraziamenti per la gentilezza dimostrata. Un elogio anche a tutti i partecipanti, dalla piccola Marisa Bozzini, che ha dimostrato doti non comuni di camminatrice, al veterano Nello Bramani, invidiabile per la tenace volontà di non mollare. Lasciata Giazzera, raggiunta col pullman, superiamo un primo tratto noioso su strada asfaltata e ci inoltriamo nella Val dell'Orco su carrareccia a tratti molto ripida.

Mentre il sole, ancora molto caldo e splendente, dà alle piante, in veste autunnale, stupende tonalità, l'aria è pungente specie nei tratti in ombra dove ancora permane la brina della notte. Al Piano di Cheserle facciamo una piccola sosta, dando modo agli staccati di rientrare nei ranghi; poi ripartiamo e, superato l'ultimo tratto, il più ripido, raggiungiamo il rifugio Lancia. Assegnate le camere, cambiati gli indumenti bagnati di sudore, chi beve qualcosa di caldo, chi esce ad immortalare con foto la bella zona. Il sole ormai è calato, il freddo si fa sentire, siamo tutti riuniti in sala da pranzo ed in attesa che ci venga servita la cena intoniamo qualche canzone.

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO e SANDRA CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - I/20131 MILANO
TEL. 28.99.760

SCI ED ACCESSORI

Completo equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, 3
Tel. 70.10.44

Vasto assortimento Loden

Premiata Sartoria Sportiva

Sconti Soci C.A.I.

Consumata la cena e bevuto un buon bicchiere di vino si riprende a cantare. C'è anche chi racconta barzellette e chi, in vena poetica declama, ben rimata, la cronaca fino al momento vissuta e che completerà con gli avvenimenti della notte e della giornata successiva.

Sempre molto gentili i custodi ci offrono anche castagne arrosto.

Prima delle ventidue, rispettando il regolamento, siamo tutti nelle nostre camere. Il mattino alle sette sveglia per la prima colazione.

I nostri tre volenterosi accompagnatori sono già pronti. Alle otto, dopo aver ringraziato e salutato i custodi del rifugio e dopo aver assicurato al gestore che saremo felicissimi di poter ricambiare le cortesie nell'occasione di una loro programmata gita al nostro rifugio Zamboni-Zappa, si parte per la traversata al rifugio Papa.

Il terreno è ancora bianco della brina caduta nella notte. La temperatura è scesa a meno tre. A mezza costa si raggiunge la Bocchetta delle Corde e dopo qualche tornante ci si affaccia a quota 2042 sulla vasta depressione dell'Alpe Cosmanon. Un lungo traverso in moderata pendenza ci porta a Sella Roite (m 2099). A questo punto la comitiva si scinde in due; un gruppo percorre la « Strada delle sette croci », descritta come più facile ma che poi, per il sentiero innevato e ghiacciato impegnerà alquanto questo gruppetto, gli altri, presidente in testa, continuano per cresta. Superato il Piccolo Roite, si prosegue verso i Denti incontrando qualche modesta difficoltà per la neve molto dura a nord, specie sulla salita al Dente Italiano.

Salita anche la dorsale rocciosa della Cima Palon, tocchiamo la vetta (m 2235). Lungo tutto questo percorso si notano infiniti resti di trincee e gallerie. In breve scendiamo al rifugio Papa (m 1934), dove ci ricongiungiamo tutti. Sosta per mangiare al sacco ed anche

qualcosa di caldo, essendo il rifugio aperto. Si riparte poi alla volta di Passo Xomo, percorrendo la « Strada delle Gallerie », una mulattiera di arroccamento costruita dalla 1ª Armata, scavata quasi tutta in roccia, che attraversa con 52 gallerie tutto il versante meridionale del Pasubio, con aperture su profondi burroni e alte pareti.

Stupendi sono i panorami che si offrono alla nostra vista; particolarmente interessante il passaggio della 20ª galleria che scende a spirale nell'interno di una guglia. La strada termina a Bocchetta di Campiglia (m 1210). Altri due chilometri di carrozzabile e siamo a Col Xomo (m 1056), dove troviamo il pullman per riportarci a Milano.

Si è chiusa così in due giornate di sole splendente l'ultima gita del nostro calendario.

Sezione di MENAGGIO

ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 5-11-1978 con una escursione ai « Funghi » di Rezzago si è concluso il 1º Corso Giovanile di Comportamento in Montagna organizzato dalla Sezione C.A.I. Menaggio.

Al Corso hanno partecipato con sempre crescente entusiasmo 11 ragazze e 20 ragazzi dagli 8 ai 12 anni.

Il programma iniziato il 30 aprile è stato preceduto da una preparazione teorica comprendente diapositive, lezioni e film di carattere alpino-ecologico-didattico.

Il corso si è così svolto:

30 aprile: partecipazione al Raduno Italo-Svizzero Giovanile al Rifugio Murelli al Bisbino.

11 giugno: escursione al Rifugio Menaggio - Monte Grona - Chiesetta S. Amate con incontro con gli « anziani » della SEM di Milano, che effettuavano il loro collaudo annuale, con consegna della

tessera del C.A.I. ai ragazzi da parte dei « Semini ».

25 giugno: gita all'Alpe di Tabano (Val Cavargna) m 1666.

3 settembre: partecipazione al Raduno Giovanile svoltosi in Val Tartano.

24 settembre: gita al Rif. Porro al Ventina sino alla base del ghiacciaio con lezioni di glaciologia.

5 novembre: escursione ai « Funghi di Rezzago » con lezione di morfologia e strutture alpine.

A corollario del suddetto programma nel mese di dicembre verranno proiettate diapositive ricordo di tutto il corso assieme ad altre di carattere naturalistico del C.A.I. e ad un film della cineteca del C.A.I. A tutti i partecipanti al Corso verrà consegnato un premio.

Il Corso, in considerazione del successo avuto, verrà ripetuto nel 1979 con ovvie variazioni di programma.

Sezione di VERBANIA

DISCO DEL CENTENARIO

Sono ancora disponibili i dischi di canti popolari di Intra e delle sue valli, incisi in occasione del Centenario della Sezione.

Anche in questo modo è possibile contribuire, e far contribuire, al finanziamento dei lavori della sede.

Rivolgersi alla sezione Verbano - Vicolo del Moretto, 7 - Casella Postale 13 - 28044 Verbania - Intra.

Sezione di LINGUAGLOSSA

UN LUTTO

È morto a Linguaglossa, nel mese di ottobre 1978, l'Onorevole Avv. Attilio Castrogiovanni. Aveva 70 anni.

Socio della Sezione del Club Alpino Italiano di Linguaglossa e dell'annesso Sci C.A.I. « Val-

ligiani » Linguaglossa, appassionato alla montagna e allo sci, era un animatore instancabile.

Ha compiuto diverse ascensioni al Cratere Centrale dell'Etna ed ha preso parte, in gioventù, a gare agonistiche di sci che, sull'Etna, venivano organizzate in tempi pionieristici.

Protagonista unitamente ad Angelino Rinaldi, del recupero della salma di Giovannino Bonaccorso, scomparso sull'Etna nel lontano 1929 in seguito ad improvvisa esplosione interna del Cratere Centrale, fu per tale esempio di mirabile fraternità montanara premiato con Medaglia d'Oro.

Deputato alla Costituente nel 1946. Eletto Deputato alla Assemblea Regionale Siciliana nel 1948 ne rappresenta la conquistata autonomia.

Artefice principale della realizzata strada turistica Mareneve, che, partendo da Taormina porta alle nevi dell'Etna nella meravigliosa e suggestiva Pineta del Ragabo, alle falde del più grande Vulcano attivo d'Europa.

Per questa alta benemerita verso la montagna, lo sci e il paese natale, la Sezione del Club Alpino Italiano di Linguaglossa e l'annesso Sci C.A.I. « Valligiani » Linguaglossa ha assegnato all'On.le Attilio Castrogiovanni una Medaglia d'Oro, medaglia consegnata personalmente dal Vice Presidente Generale del Club Alpino Italiano dott. Angelo Zecchinelli nella sede della Sezione del C.A.I. di Linguaglossa e presenti parte del Consiglio Centrale del C.A.I., un folto gruppo di congressisti del Club Alpino Italiano di tutta Italia, i Soci delle Sezioni di Catania e Linguaglossa che, nel 1976, erano convenuti sull'Etna in occasione del Centenario della Sezione del Club Alpino Italiano di Catania.

Ai funerali, celebrati nella Chiesa Madre della cittadina etnea, hanno preso parte moltissime personalità della politica, amici dell'estinto e la cittadinanza.

da



la montagna costa meno

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

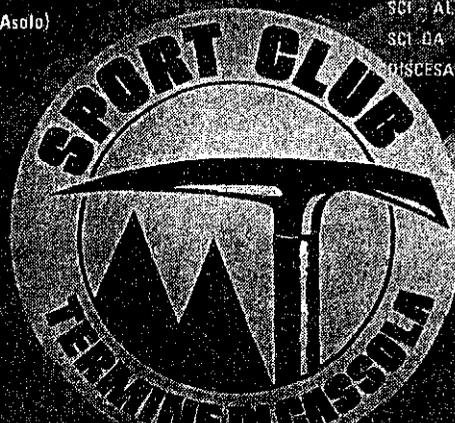
VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN
ALPINISMO
SCI - ALPINISMO
SCI DA FONDO E
DISCESA



LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO
OFFICINA - MATERIE PLASTICHE - CUCINE ALPINE ITALIANE

CLUB ALPINO ITALIANO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
C.A.I. Sede Centrale
Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO

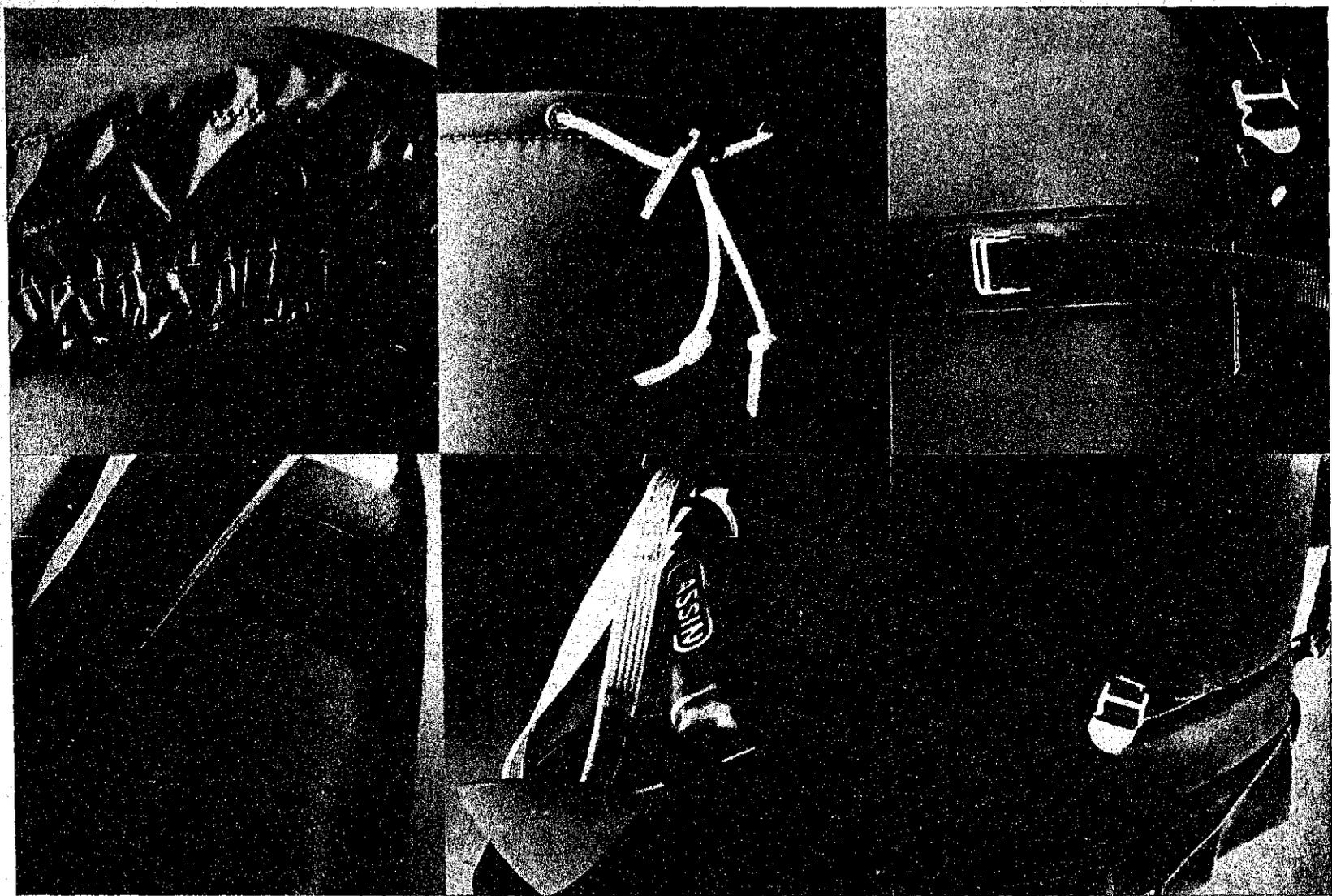
SPEDIZ. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
E REDATTORE
Mariola Masciadri

SERVIZIO PUBBLICITÀ
Ing. Roberto Pallin
10128 TORINO
Via G. B. Vico 9
Tel. (011) 502.271 - 598.042

STAMPA
Arti Grafiche Leccheal
C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)

I nostri sacchi hanno un solo peso. Quello dell'esperienza. (La nostra e la vostra).



Perché noi i sacchi per la montagna li facciamo leggeri,
impermeabili, resistenti, curati in ogni particolare.
Hanno schienali anatomici e spallacci a regolazione istantanea.
Conservano la loro morbidezza anche alle temperature più basse.
Usiamo solo materiali speciali.
Per noi la montagna è una cosa seria.

CASSIN

